DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — VENERDI 29 APRILE — NUM. 100

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 10 febbraio 1887:

Ad uffiziale:

Marcolini cav. avv. Enrico, direttore dell'Ospizio Carlo Felice in Cagliari — 15 anni di servizio in pubbliche amministrazioni — Cavaliere dal 1870.

Amaduri cav. Luigi, sindaco di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) dal 1861 — Cavaliere dal 1867.

Milanese cav. dott Andrea, deputato provinciale di Udine da 20 anni — Cavaliere dal 1874.

A cavaliere:

Pagello nobile Ascanio, sindaco di Caldogno da 14 anni.

Pessano Paolo, direttore del Dazio civico di Savona — 19 anni di servizio

Bonini prof. Pietro, consigliere comunale di Udine da 5 anni.

Ceccotti Sebastiano, sindaco di Montescudaio da 13 anni.

Con decreti del 13 febbraio 1887:

Ad uffiziale:

Annaratone cav. avv. Angelo, sotto prefetto — 15 anni di servizio — Cavaliere dal 1877.

A cavaliere:

Pinna sac. D. Paolo, amministratore della Cassa di Risparmio d'Ivrea — 30 anni di servizio.

Vallinotti Sebastiano, sindaco di Polonghera da 5 anni.

Zanetti Pietro, sindaco d'Ivrea e consigliere comunale da 24 anni

Gallenga Don Tommaso, canonico della Cattedra d'Ivrea.

Bracco avv. Luigi di Pralungo domiciliato in Biella.

Mioletti Giovanni di Cornegliano d'Alba domiciliato in Torino.

Carmosino Nicola, sindaco di Ceglie del Campo dal 1882.

Lamparelli avv. Michele, sindaco di Terlizzi dal 1884.

Cinotti Guido, sindaco di Capraia e Limite dal 1883.

Razzore dott. Gian Francesco, medico condotto in Sestri ponente da 10 anni.

Jacomini Giuseppe, sindaco di Tagliacozzo da 4 anni.

Con decreti del 17 febbraio 1887:

A commendatore:

Ferraresi cav. dott. prof. Leopoldo, presidente del Consiglio provinciale di Ferrara — 25 anni di servizio — Uffiziale dal 1878.

Ad uffiziale:

Fioretti cav. dott. Giuseppe, consigliere delegato di 2ª classe — 29 anni di servizio — Cavaliere dal 1874.

Rambelli cav. Virginio, sottoprefetto di 1ª classe nel 1° grado — 37 anni di servizio — Cavaliere dal 1876.

Gioeni d'Angiò cav. Francesco, sottoprefetto di 1ª classe nel 1° grado, collocato a riposo — 38 anni di servizio — Cavaliere dal 1882.

Ferrarini cav. avv. Giulio Cesare, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Ferrara da 6 anni — Cavaliere dal 1879.

Maida cav. Agostino, sindaco di Lungro da 26 anni.

A cavaliere:

Regoli avv. Saverio, ex segretario del comune di Faenza — 18 anni di servizio.

Gallera ing. dott. Francesco di Brescia.

Gonfiantini dott Francesco, primo segretario al Ministero dell'Interno — 12 anni di servizio.
Frola dott. Riccardo, id. id. — 11 anni di servizio.
Charvet Antonio, ragioniere di 2ª classe id. — 26 anni di servizio.
Achillini Achille, id. id. — 22 anni di servizio.
Manara Giovanni, consigliere di Prefettura di 1ª classe — 32 anni di servizio.
Giacosa Stefano, id. id. — 27 anni di servizio.
Anfossi Costanzo, id. id. 2ª classe — 24 anni di servizio.
Tholosano di Valgrisanche Giovenale, sotto segretario di 1ª classe nel Consiglio di Stato — 35 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 13 febbraio 1887:

Ad uffiziale:

Cerruti cav. Valentino, professore nella R Università di Roma — 23 anni d'insegnamento — Cavaliere del 1881.

Con decreti del 17 febbraio 1887:

A commendatore:

Siacci cav. prof. Francesco, professore ordinario di meccanica nell'Università di Torino dal 1871 — Uffiziale dal 1882.
Celesia comm. prof. Emanuele, 25 anni d'insegnamento — Uffiziale dal 1868.

Ad uffiziale:

Scarenzio cav. prof. Angelo, insegnante dal 1854 — Cavaliere dal 1879.
Roy prof. Antonio, già direttore nella R. Scuola tecnica Vivaldi di Genova, collocato a riposo — 30 anni di servizio. — Cavaliere dal 1879.
Ongania cav. Ferdinando, editore in Venezia — Cavaliere dal 1881.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 20 febbraio 1887:

A cavaliere:

Rodriguez Pietro, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo — 32 anni di servizio.
Lodini Luigi, id. id. — 30 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4466** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Carsoli in data 11 aprile 1886, con la quale chiede che all'attuale nome della frazione Colli venga aggiunto l'appellativo di Monte Bove;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione del comune di Carsoli in provincia di Aquila, denominata Colli, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Colli di Monte Bove.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4467** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Regolamento della Scuola di ostetricia per le allieve levatrici, approvato col R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2957;

Veduto il Regolamento organico degli Istituti scientifico-pratici delle facoltà mediche, approvato col R. decreto 25 ottobre 1881, n. 465;

Veduta la Convenzione per l'Istituto di studi superiori in Firenze, approvata con la legge del 30 luglio 1872;

Veduto il Regolamento per l'Ospedale di Maternità annesso all'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze, approvato col R. decreto 11 marzo 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli articoli 3, 4, 10, 28, 41 e 63 del Regolamento per l'Ospedale di Maternità, annesso all'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze, sono abrogati, e ad essi sono sostituiti i seguenti:

« *Art. 3.* La direzione sanitaria e la cura di questi ricoverati, è affidata rispettivamente al professore di ostetricia e ginecologia ed a quello di clinica pediatrica.

Al professore di Clinica ostetrica e ginecologia è pure affidata la direzione disciplinare ed igienica di tutto lo stabilimento di Maternità, e per questo lato sta in rapporto diretto con la sopraintendenza medica dell'Arcispedale, salvo a corrispondere col Consiglio Ospitaliero per ciò che attiene alle materie puramente amministrative e a questioni gravi di massima. Qualora insorgesse divergenza di opinioni non conciliabili fra loro, la questione sarà rimessa al giudizio ed alla approvazione definitiva delle autorità superiori ospitaliera e scolastica, le quali delibereranno a Consigli riuniti.

Per ciò che riguarda l'insegnamento e la disciplina scolastica, i due professori sopra ricordati stanno in rapporto diretto con la presidenza della sezione medico-chirurgica.

Rimane sempre fermo nel sopraintendente medico del R. Arcispedale il diritto di alta sorveglianza, all'oggetto che le discipline ospitaliere concernenti l'assistenza degli infermi siano rigorosamente eseguite.

Art. 4. Il personale di assistenza medica, chirurgica ed ostetrica nella Maternità si compone:

a) di un professore direttore;
b) di un aiuto medico-chirurgo;
c) di due assistenti medici e chirurghi;
d) di una maestra levatrice;
e) di una prima e di una seconda sotto-maestra levatrici.

Per la Pediatria:

a) di un professore clinico;
b) di tre assistenti medico-chirurghi, il primo dei quali ha il titolo di assistente aiuto.

La Commissione per gli esami di concorso per la nomina di tali assistenti sarà composta del professore di Pediatria, del clinico generale chirurgico (o di quello di propedeutica) e di un membro nominato dal Consiglio Ospitaliero.

Le riconferme annuali di tali assistenti si faranno a forma di quanto prescrive l'art. 7 del Regolamento 10 febbraio 1881. Avanti però di essere proposte alla superiore autorità scolastica, dovranno essere consentite dall'autorità ospitaliera.

Il professore di clinica pediatrica potrà proporre la promozione dei suoi assistenti da un grado inferiore ad uno superiore, ma la Presidenza della Scuola dovrà avere il consenso dell'autorità ospitaliera, prima di sottoporre la proposta all'autorità scolastica.

Nel caso di promozione di un assistente, il tempo da esso trascorso nell'ufficio precedente non sarà valutato agli effetti delle riconferme annuali.

Art. 10. Gli stipendi assegnati al suddetto personale sono i seguenti:

Professore di ostetricia e ginecologia, direttore dell'Istituto ostetrico, ginecologico e pediatrico	L. 5,000
Assegno per la direzione	» 800
Clinico di pediatria	» 3,000
Assegno per la direzione delle sale di pediatria	» 500
Aiuto al professore di ostetricia e ginecologia	» 2,000
Un primo assistente aiuto	» 1,200
Un secondo assistente	» 960
Un terzo assistente	» 720
Due assistenti, a lire 1080 ciascuno	» 2,160
Levatrice maestra	» 1,400
1ª sotto maestra	» 800
2ª sotto maestra	» 600
Totale	L. 19,140

Per la liquidazione delle pensioni a cui possono aver diritto a forma delle leggi vigenti gli impiegati sopra nominati, non sarà valutato il vitto e l'allogio.

Della clinica pediatrica

Art. 28. Gli assistenti della clinica pediatrica presteranno l'opera loro per la cura di tutti i bambini affetti da malattie mediche e chirurgiche, secondo le ingiunzioni che riceveranno dal professore di pediatria e sotto la responsabilità del medesimo, ed in caso di sua assenza il professore direttore della Maternità.

Il primo o il secondo assistente alunno della clinica pediatrica dovrà pernottare stabilmente nello Spedale. Il clinico chirurgico avrà, come per il passato, il diritto di prendere dal deposito dell'Ospedale di S. Maria Nuova bambini affetti da malattie chirurgiche che egli giudicasse utili per il suo insegnamento. I bambini affetti da malattie veneree o sifilitiche, e quelli che hanno malattie croniche e contagiose della pelle o malattie contagiose degli occhi dovranno essere curati nella clinica delle relative specialità o nei comuni spedali.

Art. 41. Fra tutti i medici o chirurghi assistenti dall'Ospedale di maternità verrà sostituito un servizio di guardia continuo.

Art. 63. Tutte le allieve levatrici devono vestire con proprietà e semplicità, e durante il servizio di guardia devono indossare una vesta che verrà loro somministrata dall'Amministrazione ospitaliera in modello uniforme mediante rimborso della relativa spesa, e che dovranno deporre avanti di escire; useranno la massima cura nel tener netta la persona.

Art. 2. Gli articoli 31, 37, 38 e 39 sono interamente soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMDIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 8 ottobre 1886 del Consiglio provinciale di Rovigo, e 14 febbraio 1887 di quella Deputazione, con le quali venne stabilito un nuovo regolamento della tassa sul bestiame da sostituirsi a quello in vigore;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Rovigo, adottato con le citate deliberazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli;* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 agosto 1884, col quale venne approvata la tariffa della tassa sul bestiame deliberata dal comune di Genzano pel triennio 1884-1886;

Vista la deliberazione 9 settembre 1886 di quel Consiglio comunale, approvata il 4 successivo ottobre dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere la stessa tariffa pel triennio 1887-89;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Genzano di applicare nel triennio 1887-1889 la tassa sul bestiame, in base alla seguente tariffa:

Cavalli e cavalle, lire 8; bufali, buoi, tori e muli, lire 6;

maiali e troie, lire 4; bufale, vacche manze, giovenche e asini, lire 2; capre e caproni, cent. 60; pecore, agnelli e montoni, cent. 40.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMDXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data d'oggi che autorizza la Camera di commercio ed arti di Aquila ad imporre una tassa sugli esercenti temporanei di *bazars*, di negozi di stralcio e sui commercianti girovaghi del proprio distretto;

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Aquila in data 22 ottobre 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutivo l'unito regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti temporanei di *bazars*, di negozi di stralcio, e sui commercianti girovaghi, deliberato dalla Camera di commercio ed arti di Aquila nell'adunanza del 22 ottobre 1886, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per la riscossione della tassa sul commercio girovago deliberato dalla Camera di Commercio di Aquila.*

I. Per coloro i quali intendono aprire un negozio temporaneo di *bazars* o di stralcio ed esercitare il traffico ambulante con banco fisso o mobile nella città e provincia di Aquila, è fatto obbligo di darne denuncia alla Camera di Commercio o al Sindaco del Comune per effetto della tassa speciale recata dalla tariffa annessa al R. decreto 17 aprile 1887.

II. La Giunta municipale ed il Presidente della Camera di Commercio per il Comune di Aquila, ed i Sindaci per tutti gli altri Comuni della provincia invigileranno per la scoperta degli esercizi non denunziati.

III. I proprietari, conduttori ed esercenti dei negozi o banchi temporanei saranno immediatamente diffidati dal Presidente della Camera o dal Sindaco a versare al rispettivo esattore comunale entro tre giorni dall'intimazione, la tassa dovuta secondo la tariffa, sotto comminatoria dell'esecuzione fiscale privilegiata a termini delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

IV. Gli avvisi di pagamento saranno estesi sopra registri a madre e figlia formati dalla Camera di Commercio.

V. Dal Presidente della Camera o dal Sindaco di tale avviso si darà immediatamente partecipazione all'esattore che ne curerà la pronta osservanza.

VI. Al 31 luglio ed al 31 dicembre di ogni anno i Sindaci invieranno alla Camera di Commercio la nota degli avvisi di pagamento rilasciati nei rispettivi Comuni.

VII. Gli esattori verseranno l'ammontare della tassa posta a loro debito, dedotto l'aggio ad essi spettante, al cassiere comunale al 1º gennaio ed al 1º agosto di ogni anno.

VIII. Ai cursori, messi, guardie comunali ed ai Reali carabinieri spetteranno per ogni denuncia di esercizi temporanei due decimi della tassa riscossa, da riscuotersi sopra mandato del Presidente della Camera di Commercio.

IX. Al Presidente della Camera per il Comune di Aquila, ed ai Sindaci per gli altri Comuni della provincia, spetteranno le decisioni di ogni controversia sull'applicazione della tariffa.

X. Contro tale decisione si potrà appellare alla Camera di Commercio nel termine di giorni tre con atto in bollo competente, corredato della prova dell'eseguito pagamento della tassa.

XI. Contro le deliberazioni della Camera si potrà ricorrere al Tribunale Civile di Aquila in sede commerciale, il cui giudizio sarà inappellabile a termini dell'art. 32 della legge 6 luglio 1862 n. 680.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

Il Num. **MMDXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 6 ottobre 1866, n. 1813;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Aquila in data 22 ottobre 1886;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Aquila è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei di *bazars*, di negozi di stralcio e sui commercianti girovaghi nel proprio distretto, i quali non siano già iscritti nei ruoli dell'imposta camerale, una tassa in conformità dell'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TARIFFA *delle tasse a carico degli esercenti temporanei e del commercio girovago nella città e provincia di Aquila, approvata dalla Camera di Commercio nella tornata del 22 ottobre 1886.*

1. Nella città e provincia di Aquila gli esercenti temporanei di *bazars*, di negozi di stralcio di qualsivoglia genere pagheranno:

a) Se il negozio è aperto da un giorno ad un mese, lire 20.

b) Per ogni trimestre successivo o porzione di trimestre, lire 30.

2. Il traffico ambulante esercitato con banco di un sol corpo fisso o mobile contribuirà per ogni settimana o frazione di settimana, lira 1. Sono esenti i piccoli banchi aventi merci di valore non eccedente lire 30.

3. Le anzidette tasse, meno per la città di Solmona, negli altri comuni del distretto sono ridotte alla metà.

4. Non sono compresi fra gli esercizi colpiti dalla presente tariffa:

a) I negozi che pure intitolandosi *bazars* figurano iscritti nei ruoli della tassa di ricchezza mobile i quali contribuiscono la sovraimposta ordinaria a favore della Camera.

b) I negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperti dai commercianti stabiliti nella stessa località dei proprii esercizi.

c) I banchi esercitati da trafficanti domiciliati nel comune nel quale tengono i banchi medesimi.

5. Sono esenti gli esercizi temporanei per la vendita di derrate e sostanze alimentari e di ghiottoneria.

6. È affatto libera ed esente da tassa l'apertura di esercizi temporanei nei giorni di fiera.

7. Le tasse anzidette saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

GRIMALDI.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Veduta la legge del 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 23 ottobre 1884;

Veduto il R. decreto 13 gennaio 1887, n. 4280,

DECRETA:

Art. 1. A forma del regolamento succitato sono sede di esame per la licenza liceale tutti i Licei Regi e pareggiati.

Art. 2. I Licei pareggiati però non potranno essere sede di esame che per i propri alunni, ed a condizione che le provincie od i municipii ai quali appartengono dichiarino di sostenere la spesa del Regio Delegato che il Ministero mandasse secondo l'articolo 35 del regolamento.

Art. 3. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale (sessione estiva) avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Venerdì 1° luglio — Lettere italiane.
Lunedì 4 id. — Versione dal latino.
Mercoledì 6 id. — Versione dall'italiano.
Venerdì 8 id. — Lingua greca.
Lunedì 11 id. — Fisica.

Art. 4. Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 5. I RR. Provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati per la licenza liceale.

Roma, 7 aprile 1887.

Il Ministro: COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 9 gennaio al 17 aprile 1887:

Ferroni Ariani Vincenzo, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1887.

Avezza cav. Giuseppe, ispettore di circolo e per le controverifiche nell'Amministrazione del demanio e delle tasse, nominato conservatore delle ipoteche a Cosenza.

Zen nob. dott. Giuseppe, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.

Berni Gaetano, vicesegretario id. id. id., id. id.

Comitini Giorgio, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Oggioni Carlo, id. di ragioneria id. id., id. id.

Bini cav. Angelo, caposezione di 2ª classe reggente nel Ministero delle Finanze, promosso all'effettività del posto.

Piccini Giuseppe, Baffo Felice, ingegneri di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, promossi alla 3ª.

Maliegori Andrea, Trevisio Giorgio, id. di 5ª id., id. alla 4ª.

Bonaga Enrico, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. alla 1ª.

Zaccagnini dott. Camillo, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Bruno Achille, id. id. di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Bettini Bettino, id. id. di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Grippo Luigi, id. id. id. id., id. id. id. id.

Marinoni Luigi, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Bergamo, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio per un mese per gravi mancanze commesse mentre trovavasi in servizio presso quella di Genova.

Pagliari Luigi, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 1° aprile 1887.

Torre Giovanni, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id. in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, id. id.

La Rosa Giacomo, verificatore nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle Agenzie stesse.

Zotti Salvatore, revisore di 4ª classe nell'Amministrazione del lotto, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Gittardi cav. dottor Carlo, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª, con effetto dal 1° ottobre 1886;

Crociani cav. Carlo, id. di ragioneria id. id., id. id, id. dal 1° luglio 1886.

Bensa cav. Francesco, id. id id. id., id. id, id. dal 1° ottobre 1886.

Guirisi cav. Ignazio, id. id. id. id., id. id, id. dal 1° novembre 1886.

Granozio cav. Luigi, id. id. id. id., id. id., id. dal 1° dicembre 1886.

Pani comm. ing. Ferdinando, direttore capo divisione di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Teppati cav. Pietro, capo sezione id. id., id. id.

Wlassics cav. avv. Gustavo, segretario amministrativo id. id., id. id.

Colla Augusto, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Cavalieri dottor Gaetano, vicesegretario id. di 1ª id, nominato segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, per merito di esame.

Cassina Scipione, vicesegretario id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Lauro cav. Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id alla 1ª.

Gambacciani Giovanni, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Savoj Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 1ª id, nominato segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, per merito d'esame.
Mauro Eraldo, id. id. di 2ª id., promosso alla 1ª.
Garbin Vittorio, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.
Fortunati comm. Enrico, direttore capo di Divisione di 2ª classe id, promosso ispettore generale reggente nel Ministero stesso.
Cominotti cav. Carlo, capo di sezione di 1ª classe id., id. direttore capo di divisione di 2ª classe id.
Vallauri cav. Giuseppe, segretario amministrativo di 1ª classe id., id. capo di sezione di 2ª classe id.
Lazari cav. ing. Luigi, direttore di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promosso alla 1ª.
Fradiani cav. ing. Giulio, id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Bondel Francesco, id. di 4ª id., id. alla 3ª.
Raveggi ing. Ubaldo, ufficiale tecnico di 1ª classe id, id capo tecnico di 2ª classe nelle medesime.
Moretto ing. Pietro, id. id di 2ª id, id. alla 1ª.
Giusti ing. Cesare, id. id. di 3ª id. alla 2ª.
Giordani Ernesto, id. alle scritture nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi.
Gerardelli Vincenzo, Gardin Arturo, revisori di 4ª classe nell'Amministrazione del lotto, id. ufficiali id. di 4ª classe id.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con istrumento notarile rogato in Roma il 16 marzo 1887, e registrato il giorno 19 successivo al n. 101, n. 6638 Atti pubblici, il dottore in medicina Mancion Giovanni, domiciliato in Roma, ha ceduto e trasferito al signor Canè Alberto, di Bologna, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale: *Liquide antiseptique conservateur des bois et procédé d'injection*; a lui Mancion conferita con attestato del 26 giugno 1886, vol XXXIX, n. 393, per la durata di anni sei, a decorrere dal 30 stesso mese ed anno.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma l'8 aprile 1887 e indi registrato presso l'ufficio speciale della Proprietà Industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 23 aprile 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: num. 572481 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 3875, e n. 762162 per lire 150, al nome di Crescio Lorenzo fu *Agostino*, domiciliato in Lavagna (Genova), interdetto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Crescio Lorenzo fu *Giovanni-Agostino*, domiciliato in Lavagna (Genova), interdetto, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO DI CONCORSO *per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi.*

Articolo 1.

È aperto un concorso per mezzo di esame per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi della R. Marina.

Articolo 2.

Gli esami avranno principio nel Regio Arsenale marittimo di Spezia il 20 del prossimo mese di settembre 1887.

Articolo 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira, ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina, non più tardi del 31 agosto 1887, indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile;

2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare;

3. Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio dello aspirante, attestante che questi non sia ammogliato, nè vedovo con prole;

4 Certificato di penalità, spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione lo aspirante è nato;

5 Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sottoprefetto;

6. Estratto della matricola o dei registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età;

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene;

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale, o certificato di licenza per macchinista navale rilasciato da un Istituto nautico;

ovvero, certificato del direttore della scuola professionale di Biella, che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamento ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure, certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

o infine, certificato del direttore o dei direttori dello stabilimento meccanico governativo o privato nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore in qualità di operaio effettivo il quale attesti aver il postulante esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, indicando con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale egli è pervenuto e dia conto della sua condotta.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

Articolo 4.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami, i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della Marina alla presenza dell'intera Commissione esaminatrice per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel corpo R. Equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Articolo 5.

I candidati che saranno approvati agli esami, verranno arruolati ricevendo la nomina provvisoria di macchinista di 3ª classe; ma tanto questa nomina quanto l'arruolamento stesso non potranno essere definitivi che dopo un esperimento di sei mesi fatto a bordo di Regie navi armate, dal quale risulti accertata la loro attitudine al servizio di mare.

Essi saranno imbarcati a tale effetto colle stesse norme seguite pei macchinisti di nuova nomina, e durante questo periodo di esperimenti godranno i vantaggi e riceveranno le competenze pel grado di cui sono rivestiti in via provvisoria.

Coloro che al termine di sei mesi di esperimento non saranno riconosciuti atti al servizio di macchinista sulle Regie navi potranno, secondo il voto di apposita Commissione, venire ammessi a continuare la prova per un altro periodo di tempo non superiore a sei mesi, ovvero essere licenziati definitivamente.

Articolo 6.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Articolo 7.

Ai candidati che abbiano subiti gli esami e non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Articolo 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente;*

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri*.

Articolo 9.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte I. — Esami sulle materie considerate dal programma approvato con R. decreto 28 agosto 1885, n. 3342;

Parte II. — Esperimento pratico sul disegno lineare;

Parte III. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nella esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Articolo 10.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Articolo 11.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza della intera Commissione. Per i lavori delle altre due parti basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Articolo 12.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuno dei tre esperimenti.

Per la votazione ogni membro della Commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnati per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Articolo 13.

I lavori per la seconda e per la terza parte saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di 6 ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più secondo l'orario delle officine.

Articolo 14.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una Commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2° e del capo macchinista direttore della macchina. Questa Commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento o la nomina definitiva ovvero se si ritiene necessario prolungarne l'esperimento e per qual periodo, non superiore a sei mesi, o ancora se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della Commissione sarà inappellabile.

Roma, li 18 aprile 1887.

Per il Ministro: C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA *per l'esame dei candidati al concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel corpo reale equipaggi, secondo il R. decreto del 28 agosto 1885, n. 3342.*

PARTE Iª

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali.

2. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.

3. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali del calcolo sulle frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico legale.

5. Definizioni e notazioni algebriche — Eguaglianza — Trasposizione dei termini da un membro all'altro nell'eguaglianza — Riduzione dei termini simili.

6. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii — Espressione generale del quoziente della divisione — Riduzione di essa a più semplice forma, quando è possibile.

7. Potenze e radice dei monomii.

8. Composizione del quadrato e del cubo di un binomio — Prodotto della somma per la differenza di due quantità — Estrazione della radice quadrata dei numeri.

9. Risoluzione della equazione di 1° grado ad una o a due incognite.

10. Risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita.

11. Ragione — Proporzioni — Relazione fra i termini di una proporzione — Regola del tre semplice.

12. Teoria dei logaritmi — Uso per le operazioni del calcolo — Uso delle tavole logaritmiche.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici — Spazio, superficie, linea, punto, corpo. — Lunghezza, area, volume. — Come si esprimano le grandezze di questi elementi con numeri.

2. Linea retta. — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in un piano. — Angolo di due rette.

3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano. — Perpendicolari. — Angolo retto.

4. Genesi e carattere del circolo. — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati. — Misura degli angoli e degli archi. — Unità.

5. Rette parallele. — Caratteri e proprietà.

6. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto alla stessa retta.

7. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.

8. Poligoni. — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.

9. Poligoni regolari inscritti nel circolo o ad esso circoscritti. — Ragione della circonferenza al diametro o al raggio.

10. Caratteri della similitudine dei triangoli e dei poligoni.

11. Caratteri dell'equivalenza dei parallelogrammi e dei triangoli.

12. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque. — Unità delle aree.

13. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.

14. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto allo stesso piano.

15. Angolo diedro, sua misura. — Piani fra loro perpendicolari. — Piani paralleli.

16. Angoli triedri. — Relazioni fra i loro elementi. — Caratteri di eguaglianza e di simetria.

17. Equivalenza dei prismi e delle piramidi.

18. Regole per la misura dell'area delle superficie nel prisma, nel parallelepipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi. — Unità dei volumi.

19. Definizione dei tre corpi rotondi, sfera, cilindro e cono. — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e dei loro volumi, e di quelli dei loro segmenti più semplici.

III. *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizione delle linee trigonometriche, e relazioni fra quelle di uno stesso arco.

2. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli,

IV. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.

2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi. — Coesione, elasticità, comprimibità, variabilità di volume.

3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità, duttilità, saldezza, fragilità, rigidità.

4. Misurazione. — Estensioni lineari, superficiali, cubiche. — Pesi. — Unità di misura e di peso. — Nonio.

5. *Gravità* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo.

6. Massa. — Peso. — Bilancia. — Rappresentazione delle forze media te pesi.

7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario. — Forze motrici istantanee e continue. — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.

8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal. — Equilibrio di un liquido grave. — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede. — Peso specifico dei solidi e dei liquidi. — Areometri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi. — Legge di Mariotte. — Peso dell'aria. — Pressione atmosferica. — Barometri. — Peso specifico del gas.

11. *Termologia.* — Termometro. — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi — Calorico raggiante. — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi. — Solidamento dei liquidi. — Vaporizzazione dei liquidi. — Liquefazione dei vapori. — Calorico latente. — Caloria.

V. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano. — Forze parallele. — Forze concorrenti. — Coppie. — Momenti.

2. Leve di vario genere. — Piano inclinato. — Vite.

3. Attrito e sue leggi. — Forze attive e forze passive.

4 Lavoro e sua misura. — Chilogrammetro. — Cavallo vapore. — Equivalenza di una caloria in chilogrammetri.

5. Descrizione e teoria delle pompe in generale. — Pompe aspiranti. — Pompe aspiranti e prementi.

VI. *Elementi di fisica — tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili. — Aria necessaria alla combustione. — Prodotti della combustione. — Combustione completa — Potere calorifico.

2. Ebollizione e vaporizzazione dei liquidi e loro leggi — Vapore d'acqua. — Vapore saturo e vapore surriscaldato. — Leggi del vapore saturo.

3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso. — Maniere di misurarla: in atmosfera, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato. — Loro equivalenza. — Manometri Bourdon.

4. Della condensazione del vapore e dei modi di adoperarla — Per miscuglio con acqua fredda o per contatto di superficie fredde.

VII. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore. — Macchina motrice. — Propulsatore. — Loro funzioni.

2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono. — Funzioni di queste parti. — Focolare. — Graticola. — Ceneraio. — Camera a fuoco. — Tubi caloriferi. — Camera a fumo. — Fumaioli.

3. Superficie di graticola. — Superficie di riscaldamento. — Camera d'acqua. — Camera di vapore. — Superficie di vaporizzazione. — Tirare e modi di produrlo.

4. *Varii tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelopipede a bassa pressione. — Caldaie cilindriche ad alta pressione. — Caldaie a fiamma diretta e a fiamma rovesciata. — Caldaie tipo locomotiva.

5. *Accessorii delle caldaie.* — Valvola di presa di vapore. — Valvole di intercettazione di vapore. — Condotte di vapore. — Valvole di sicurezza. — Robinetti e tubi di livello. — Tiranti e rinforzi interni.

6. Prese d'acqua. — Valvole di alimentazione. — Valvole e robinetti di scarico. — Robinetti di estrazione.

7. Pompe di alimentazione ed iniettori. — Salsedine dell'acqua delle caldaie. — Salinometri.

8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni. — Cilindri. — Valvole di distribuzione. — Valvole di espansione. — Eccentrici.

9. Stantuffi. — Bielle. — Albero a manovelle. — Sopporti dell'albero a manovelle. — Alberi di trasmissione. — Cuscinetto di spinta.

10. Valvole d'intercettazione del vapore. — Separatori. — Valvole regolatrici.

11. Condensatori a miscuglio. — Condensatori a superficie. —

Pompe d'aria. — Pompe di circolazione. — Pompe di alimentazione. — Pompe di sentina.

12. *Varii sistemi di macchine.* — Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro. — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati. — Macchine a condensazione. — Macchine senza condensazione.

13. Macchine verticali — Macchine orizzontali. — Macchine a biella diretta. — Macchine a biella rovesciata. — Macchine a fodero. — Macchine a cilindri oscillanti.

14. Ruote a pale fisse ed a pale articolate. — Eliche. — Diametro. — Passo. — Pale.

PARTE II.

Disegno lineare.

Il candidato dovrà eseguire seduta stante il disegno in scala e quotato di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro e simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale ed in sezione.

PARTE III. — *Lavoro manuale.*

Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore.

Carriera che può percorrere il macchinista di 3a classe e relativi vantaggi.

SOTT'UFFICIALI.

GRADO	COMPETENZE MENSILI — Su navi armate — Paga	Razione	Trattenimento lavora	Supplemento	Totale	A terra — Paga	Razione	Mercede	Totale	Grado corrispondente nell'esercito
	L. C.	L.	L.	L.	L. C.	L. C.	L.	L.	L. C.	
Macchinisti di 3a classe	69 90	30	12	30	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinisti di 2a classe	109 80	30	12	40	191 80	109 80	24	48	181 80	Fur. Maggiore
Macchinisti di 1a classe	124 80	30	12	50	216 80	124 80	24	60	208 80	Maresciallo

I macchinisti di 1a, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2a, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3a, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio, hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

UFFICIALI.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sottocapo macchinista	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2a classe	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1a classe	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono.

1

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Nelle stazioni ferroviarie di Napoli Poggioreale, Casalnuovo di Napoli, Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli; in quelle di Marigliano, Nola, Cicciano, in provincia di Terra di Lavoro, e in quella di Baiano, in provincia di Avellino, tutte appartenenti alla Società anonima della ferrovia Napoli-Nola-Baiano, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 28 aprile 1887.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nell'adunanza di ieri gli Uffici elessero i seguenti commissari pei disegni di legge posti all'ordine del giorno:

Modificazioni al repertorio della tariffa doganale e ricostituzione del collegio dei periti: onorevoli Del Vecchio e Bertana (Uffici II e IX). Gli altri membri della Commissione sono gli onorevoli Pianciani Colombo, Gallo, Picardi, Righi, Tondi e Rubini.

Modificazioni alla legge organica del personale della Regia Marina e a quella sugli stipendi e assegni fissi per gli ufficiali ed impiegati della Marina: onorevole Di Sant'Onofrio (Ufficio IX). Gli altri membri della Commissione sono gli onorevoli Randaccio, Marchiori, De Blasio Vincenzo, Di Rudinì, Mel, Pais, Vigna e Valle.

Nuove spese straordinarie per la Marina negli esercizi dal 1887-88 al 1896-97: onorevole Damiani (Ufficio IX). Gli altri membri della Commissione sono gli onorevoli Maldini, Plebano, Taverna, Pelloux, De Zerbi, Berio, Vigna e Ferracciù.

Modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'armata: onorevole Elia (Ufficio IX). Gli altri membri della Commissione sono gli onorevoli Roux, Morra, De Blasio Vincenzo, Turi, Mel, Pais, Rossi e Sola.

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali: onorevole Chiapusso (Ufficio V). Gli altri membri della Commissione sono gli onorevoli Puglie e Giannone, Franzi, Curcio, Saporito, Morelli, Tondi, Borgatta, Bertana.

Prescrizione dei crediti di massa dei militari del Corpo Reale Equi-

paggi: onorevole Mel (Ufficio V). Gli altri membri della Commissione sono gli onorevoli Randaccio, Gentili, Teti, Puliè, D'Ayala, Pais, Valle, Elia.

Abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri: onorevoli Marchiori e Papa (Uffici II e III). Gli altri membri della Commissione sono gli onorevoli Ferrari Luigi, Fagiuoli, Picardi, Righi, Gattelli, Turella, Fili-Astolfone.

Sulle deliberazioni della Commissione di scrutinio per gli ufficiali dei corpi volontari, gli onorevoli Miceli, Pelloux, Zuccaro, Fazzari (Ufficio III, IV, V, VI). Gli altri membri della Commissione sono gli onorevoli Ranciani, Sprovieri, Majocchi, Levi, Elia.

Distacco del mandamento di Borghetto dei comuni di S. Martino in Strada e Cavenago d'Adda e loro aggregazione al 2° mandamento di Lodi: gli onorevoli Pullè, Pavesi, Calvi, (Uffici IV, V, VI). Gli altri membri della Commissione sono gli onorevoli Bianchi, D'Adda, Conti, Cagnola, Cerruti e De tana.

Tutela dei monumenti antichi della città di Roma: onorevole d'Arco (Ufficio V). Gli altri membri della Commissione sono gli onorevoli Di San Giuliano, Fabrizj, Lanzara, Costantini, Baccelli Guido, Chimirri, De Seta, Balestra.

Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti: onorevoli Nanni, Perelli, Teti, Fagiuoli, Picardi, Calvi, Tondi, Calciati, Rizzardi.

Provvedimenti concernenti la costruzione delle strade ferrate del Regno: onorevoli Bianchi, Lazzaro, Genala, De Zerbi, La Porta, Toscanelli, De Seta. (Ufficio I, III, IV, V, VI, VII, VIII).

Convenzione colla Navigazione Generale Italiana per un servizio postale e commerciale fra Suez e Aden: gli onorevoli Garibaldi, Genala, Inviti, Sollenergo, Sola, Fili-Astolfone (Uffici II, IV, V, VI, VII, IX).

Riammissione in tempo degli impiegati civili per godere dei benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1872 numero 894: onorevoli Pianciani, Delvecchio, Balenzano, Cavalletto, Chinaglia, Righi, Valle, Oliverio (Uffici I, II, III, IV, V, VI, VIII, IX).

La Commissione per il disegno di legge *Distacco dal mandamento di Borghetto dei comuni di San Martino in Strada e Cavenago d'Adda e loro aggregazione al 2° mandamento di Lodi*, costituitasi quest'oggi, ha nominato a presidente l'onorevole Cagnola, a segretario l'onorevole Calvi, a relatore l'onorevole Conti.

Convocazioni per il giorno 29.

Ore 11 antim. Commissione pel disegno di legge: Abolizione della Cassa militare.

Ore 2 pom. Commissione sul disegno di legge: Ampliamento del servizio ippico.

Ore 2 pom. Commissione sui disegni di legge: Revisione della tariffa doganale e provvedimenti finanziari.

Ore 4 pom. Commissione per il regolamento della Camera.

Ore 3 1|2 pom. Commissione sulle deliberazioni delle Commissioni di scrutinio per gli ufficiali dei Corpi volontari.

Ore 4 pom. Commissione per il repertorio della tariffa doganale.

Ore 5 pom. Commissione sul disegno di legge: Tutela di monumenti antichi della città di Roma.

DIARIO ESTERO

È cominciata al Reichstag tedesco la discussione dei crediti suppletivi.

Il generale Bronsart de Schellendorf ne ha dimostrato la necessità per causa della nuova organizzazione dell'esercito. Fra le spese da fare il ministro dimostrò come sienvi anche quelle per la costruzione di ferrovie strategiche e per il miglioramento delle fortezze. Chiese il rinvio del progetto ad una Commissione, alla quale il governo avrebbe dato tutte le possibili elucidazioni.

Il signor de Bennigsen appoggiò il rinvio del progetto ad una Commissione, riconoscendo potervi essere delle spiegazioni, le quali non sieno da darsi in pubblica seduta. In ispecie, il signor de Bennigsen disse di ritenere necessario un esame minuto per quanto concerne la partecipazione dello Stato alla costruzione di ferrovie strategiche. Terminando, l'oratore espresse la fiducia che il Parlamento voterà, per sicurezza della Germania, ogni spesa che possa aumentarne la forza e moderare lo spirito aggressivo dei vicini.

Il segretario di Stato del tesoro dell'Impero, signor Jacobi, assicurò non aver fondamento la voce che si tratti di differire il progetto di imposta sugli zuccheri e che lo studio di questa imposta prosegue.

Il signor Rickert espresse la sua maraviglia perchè il governo non abbia fatto conoscere fino da principio la elevata cifra dei nuovi crediti che esso doveva certamente conoscere e che nulla garantisce che sieno per bastare. L'oratore non rifiuta ciò che apparisca necessario alla difesa dell'impero, ma crede ormai tempo che gli enormi sacrifizi che il popolo fa per l'esercito sieno compensati con una riduzione della durata del servizio militare.

Il ministro della guerra rispose essere stato impossibile valutare prima d'ora i crediti, e, quanto alla riduzione della durata del servizio militare, disse potersene parlare meno che mai adesso che il perfezionamento delle armi da fuoco richiede una istruzione speciale e lunga

Il signor Delbruck chiese che si votassero i crediti, e che si avesse piena fiducia nel governo e nell'amministrazione militare.

Il signor Richter osservò che colla teoria dell'assoluta fiducia tanto varrebbe sopprimere ogni parlamentarismo. E si dichiarò convinto che se si fosse saputo prima a quale somma sarebbero ammontati i crediti che adesso il governo domanda, la discussione sul settennio si sarebbe svolta diversamente.

Quanto al miglioramento delle fortezze l'oratore volle ricordare come per questo oggetto siensi spesi 120 milioni nel 1872 per le fortezze dell'Alsazia-Lorena e 210 per quelle della Germania.

Conchiuse insistendo sulla necessità di riformare l'imposta sullo zucchero e sull'acquavite, e di sopprimere immediatamente il premio di esportazione sugli zuccheri, che assorbe 51 milioni, i quali sarebbero utilissimi per una parte delle spese militari.

Si terminò col rinviare il progetto ad una Commissione di ventun membri.

La Camera dei deputati di Prussia ha intrapreso la seconda lettura del progetto di legge politico ecclesiastico.

Il signor Huelsen, conservatore, si pronunziò a favore del progetto. Il Kulturkampf ha, secondo lui, aumentata la potenza della chiesa cattolica, ciò che deve persuadere a porre termine alla lotta. Oltredichè si può ammettere con piena sicurezza che il governo non farà alla chiesa concessione alcuna che sia incompatibile cogli interessi dello Stato

Nessuno essendo sorto a contraddire il signor Huelsen, vennero posti ai voti ed approvati i primi quattro articoli del progetto a grande maggioranza composta di conservatori, di conservatori liberali, del centro, dei polacchi e di alcuni nazionali-liberali.

Sull'articolo quinto prese la parola il signor Virchow, il quale, accennando alle obiezioni che una gran parte della popolazione solleva contro l'azione degli ordini religiosi, chiese spiegazioni sull'estensione della disposizione che permette agli ordini religiosi di rientrare in Prussia e di formarvi dei missionari. Sostenne non essere necessario che i missionari sieno formati dagli ordini.

Anche il conservatore liberale Dziembowski si pronunziò contro il richiamo degli ordini. Disse che una tale misura produrrebbe gravi conseguenze specialmente in Polonia dove gli ordini servono alla propaganda o spingono i partiti a scissure estreme. In ogni evento bisognerebbe interdire il ritorno degli ordini almeno nella provincia di Posen.

Il deputato Gneist chiese che l'articolo relativo agli ordini venisse votato per appello nominale.

Rispose il principe di Bismarck che il governo, pur riconoscendo il fondamento di molte obiezioni sollevate contro l'articolo 5, è risoluto a difendere il progetto tal quale esso uscì dalla Camera dei si-

gnori a motivo che la reiezione di un solo articolo implicherebbe quella dell'intera legge.

L'interesse di restaurare la pace religiosa prevale sopra tutti gli speciali inconvenienti che il progetto può produrre in questa o quella parte del regno.

Il signor Windthorst dichiarò che il Centro si sarebbe astenuto da'l'entrare nei particolari della discussione onde non inasprirla. Ma disse essere però dover suo di protestare contro il tentativo del signor Virchow di alterare il significato della legge. Quanto agli attacchi del signor Dziembowski reputava inutile rispondervi, dacchè le dichiarazioni moderate del signor de Bismarck avevano pienamente soddisfatto il Centro.

Il deputato Wehr appoggiò le osservazioni del sig. Dziembowski.

L'articolo relativo agli ordini fu approvato con 230 voti contro 117. La maggioranza si compose di conservatori, del centro, dei polacchi e di alquanti nazionali liberali e progressisti, fra i quali i signori Richter ed Hermes. I conservatori liberali si sono divisi, altri votando per il progetto, altri astenendosi.

Nella seduta della Camera dei comuni del 25 aprile, il sig. I. Gorst, sottosegretario di Stato per le Indie, interrogato dal sig. Legh, dichiarò che, secondo notizie ricevute dal governo, il movimento insurrezionale scoppiato tra i ghilzai contro l'autorità dell'emiro dell'Afghanistan non guadagna terreno, e che le truppe afghane sono state vittoriose negli scontri coi ribelli.

Il signor I. Fergusson, sottosegretario di stato per gli affari esteri, rispondendo al signor P. Stanhope, disse che il discorso del capitano Jones, console generale d'Inghilterra a Filippopoli, pubblicato dallo *Standard* del 22 aprile, fu telegrafato da una Agenzia straniera e sembra essere stato inesattamente riprodotto. Il capitano Jones non ha fatto, nel suo discorso, nessuna allusione alla Russia.

Nella seduta istessa della Camera dei comuni venne in discussione il bilancio, e nominatamente il capitolo relativo all'imposta sulla rendita.

Ha preso la parola il signor Gladstone per censurare vivamente il bilancio. Esso disse che è un errore quello di accrescere gli aggravi dei contribuenti per migliorare la situazione della proprietà. Questa tendenza ha sgraziatamente l'effetto di aumentare le imposte degli affittaiuoli, mentre i vantaggi vanno tutti a favore dei proprietari. La riduzione dell'imposta sulla rendita è desiderabile, ma solo quando è basata sui principii di una sana economia.

L'oratore critica la riduzione di due milioni di sterline proposta sull'ammortamento, e prega la Camera di riflettere bene prima di accettare questa proposta. Esso esprime la speranza che lord Hartington indurrà il governo a riflettere prima di mantenere questa riduzione ingiustificabile.

Il signor Gladstone termina esprimendo il desiderio che il cancelliere dello scacchiere, signor Goschen, gli risponda subito; ma quest'ultimo dichiara che risponderà più tardi.

Lord Randolph Churchill si associa alle censure del sig. Gladstone a proposito della riduzione dell'ammortamento.

Il signor Goschen risponde quindi alle critiche del signor Gladstone e di lord Churchill.

Esso insiste particolarmente su questo punto, che la riduzione del debito è stata realmente sopportata dai contribuenti che pagano l'imposta sulla rendita, e che siccome la maggior parte dei contribuenti appartengono alle classi meno ricche, bisogna ridurre il peso che essi hanno da sopportare.

Il signor Goschen dichiara che è pronto ad esaminare tutte le osservazioni fatte e nominatamente quelle che si riferiscono all'aumento desiderabile dell'imposta sui valori stranieri.

Il bilancio delle entrate è quindi adottato in prima lettura.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 28. — Il *San Gottardo* è salpato alle 5 1/2 pomeridiane per Massaua con 510 uomini, munizioni, viveri e materiali da costruzione.

VENEZIA, 28. — Il primo gruppo dei festeggiamenti avrà luogo nell'ordine seguente:

Sabato ricevimento alla stazione delle Loro Maestà.

Domenica, alle 11 ant., inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele: alle 9 pom. premiazione del tiro a segno al Lido con intervento di S. M. il Re; alla sera grande illuminazione del Bacino di San Marco.

Lunedì, alle 2 pom., cerimonia d'apertura dell'Esposizione. Serata di gala al teatro *La Fenice*.

Martedì, varo della nave da guerra *Galileo*. Illuminazione straordinaria nella piazza e piazzetta di San Marco e concerti musicali.

BERLINO, 29. — Le *Politische Nachrichten* credono essere certamente importante constatare se Schnaebele si sia recato sul territorio tedesco dietro invito di un impiegato tedesco, e dividono l'opinione del corrispondente parigino del *Times* che, cioè, tale invito dovrebbe essere considerato come un salvacondotto e che l'arresto non potrebbe pertanto essere mantenuto se Schnaebele fosse infatti venuto sul territorio tedesco in seguito a simile invito.

PARIGI, 28. — I giornali dicono che da un telegramma dell'ambasciatore francese a Berlino, Herbette, partecipato stamane al Consiglio dei ministri, risulta che il conte Herbert di Bismarck comunicò ad Herbette i documenti dell'inchiesta tedesca. Secondo i risultati dell'inchiesta, le autorità tedesche persistono a sostenere che l'arresto di Schnaebele è stato eseguito sul territorio tedesco. Però Herbert di Bismarck inclina a pensare che le lettere di Gautsch a Schnaebele, le quali lo invitavano ad un abboccamento per affari amministrativi, dovevano essere per questi un salva-condotto. Herbert di Bismarck avrebbe quindi dichiarato che se l'autenticità delle lettere di Gautsch fosse dimostrata, Schnaebele sarebbe immediatamente rilasciato in libertà. Herbert di Bismarck si è riservato di verificare nel pomeriggio d'autenticità di dette lettere: ma pare che la verifica sarà una semplice formalità, poichè il governo tedesco non dubita della loro autenticità.

Il colloquio fra Herbette ed Herbert di Bismarck fu cordialissimo.

BERLINO, 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la comunicazione fatta dalla Corte dell'impero al ministero degli affari esteri sull'incidente Schnaebele.

In febbraio ultimo certi Klein e Grebert furono tradotti in carcere. Vennero trovate in casa di Klein tre lettere colle quali si chiedevano informazioni sui lavori di fortificazione di Strasburgo.

Klein confessò essere incaricato di spionaggio dall'agente francese Hirshbauer, ed aver ricevuto, fino al suo arresto, 200 marchi al mese.

Più tardi Hirschbauer informò che lo avrebbe raccomandato al colonnello Vincent a Parigi, e che egli doveva indirizzare le sue lettere ad un tale Picard, a Nancy.

Più tardi ancora ricevette un invito da Schnaebele, col quale ebbe una intervista.

Le lettere trovate presso Klein erano di Schnaebele.

In seguito a tale confessione, il giudice ordinò l'arresto di Schnaebele qualora egli entrasse sul territorio tedesco.

È provato che Schnaebele fu arrestato sul suolo tedesco. Egli stesso ammette essere ciò possibile.

Confessa aver scritto le tre lettere in questione e aver servito di intermediario per la corrispondenza criminosa tenuta da Klein.

ACQUISGRANA, 27. — Lo storico Alfredo De Reumont è morto.

ATENE, 27. — Un regio decreto accorda la proroga fino alla fine del 1891 per il compimento dei lavori del Canale di Corinto.

PARIGI, 28. — Il Consiglio dei ministri, riprendendo la consuetudine di tenere treriunioni ebdomadarie, si riunirà oggi.

ALGERI, 28. — I ministri Granet e Millaud, rinunziando al viaggio a Tunisi in seguito all'incidente di Pagny, si imbarcheranno domani a Philippeville, ritornando in Francia.

LONDRA, 28. — La Conferenza coloniale discusse ieri la questione delle comunicazioni postali e telegrafiche. Essa incomincerà oggi a discutere quella della Nuova Guinea, e riprenderà, se sarà possibile, la discussione relativa alle Nuove Ebridi.

Tutte le dogane inglesi ricevettero ordine di sorvegliare attentamente le navi provenienti dall'estremo Oriente, onde non si possano introdurre macchine esplodenti mandate da San Francisco.

PARIGI, 28. — Mons. di Rende fece ieri la visita di commiato a Grévy, Goblet e Flourens e partirà martedì per Roma.

Grévy gli espresse il suo rammarico per la di lui partenza.

Mons. Averardi, uditore, è incaricato di reggere la nunziatura fino all'arrivo di mons. Rotelli.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Il governo è diggià soddisfatto dei risultati ottenuti da Dolgoruki, nuovo rappresentante di Russia a Teheran.

« Dolgoruki avrebbe la missione di conchiudere con la Persia un accordo circa gli affari dell'Asia centrale. »

COSTANTINOPOLI, 28. — Il sultano approvò il testo di una circolare da indirizzarsi alle potenze riguardo alla Bulgaria. S'ignora il tenore di questo documento.

ADEN, 27. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Suez.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Corre voce nei circoli politici turchi che notizie ufficiali ricevute da Berlino farebbero supporre che vi si sarebbero accolte con certa freddezza le domande fatte dall'Italia al gabinetto tedesco circa compensi sulle coste africane mediterranee in caso di certe eventualità.

« Vi si rimarcherebbe minore cordialità fra i gabinetti italiano, tedesco e austriaco.

« Si conchiude che la triplice alleanza potrebbe non essere così solida come da principio si supponeva. »

BERLINO, 28. — Le voci corse a Costantinopoli d'entrature fatte dall'Italia alla Germania per compensi eventuali nel Mediterraneo, e di un rifiuto da parte della Germania, non hanno ombra di fondamento. Non vi furono mai simili entrature e non vi potè quindi essere questo rifiuto.

BUENOS-AYRES, 26. — Oggi è arrivato, proveniente da Genova e dal Brasile, il vapore *Giovanni Battista Lavarello*, della Società fratelli Lavarello fu Giovanni Battista.

MOSCA, 28. — La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia non cerca alcun ingrandimento territoriale nella penisola Balcanica, ma che essa non potrebbe cedervi a nessuno la sua influenza preponderante, che risulta dalla comunanza di religione, senza scuotere il suo proprio fondamento.

SAN VINCENZO, 27. — Oggi proseguirono rispettivamente pel Plata e per Genova i piroscafi *Umberto I* e *Paranà*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 28. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 per cento.

NEW-YORK, 27. — Ieri è arrivato il vapore *Alesia*, della Compagnia francese, Fabre.

PARIGI, 28. — L'ambasciatore francese Herbette telegrafa che sarà ricevuto oggi alle 4 pom. dal conte Herbert di Bismarck per avere comunicazione dell'inchiesta tedesca sull'incidente Schnaebele.

NAPOLI, 28. — Il regio incrociatore torpediniere *Tripoli* è uscito ieri dalle prove definitive di velocità. Percorse 53 miglia con una velocità media di 20 miglia all'ora, sviluppando due terzi dei cavalli indicati.

La velocità ordinaria del *Tripoli* sarà quindi di 20 miglia dovuta alla bontà del bastimento.

WASHINGTON, 28. — Il Congresso di Nicaragua ratificò il contratto per la costruzione del Canale di Nicaragua.

BELGRADO, 28. — Le voci di crisi ministeriale sono almeno premature.

Non si tratta certamente di un intimo riavvicinamento alla Russia. Tratterebbesi come altre volte del ritiro di Garaschanine, causa il suo stato di salute.

La voce di una alleanza colla Russia fu cagionata dalle visite puramente di convenienza del re al ministro di Russia, ai cui ricevimenti, tuttavia, il re non assiste con maggior frequenza che a quelli degli altri diplomatici.

PARIGI, 28. — La regina d'Inghilterra lasciò oggi Aix les Bains per fare ritorno a Londra per la via di Cherburgo.

RIO JANEIRO, 28. — L'imperatore del Brasile è rientrato oggi nel palazzo Christophe a Rio-Janeiro, il che significa essere il suo stato di salute alquanto migliorato.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Dagli Atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola — Roma, Tipografia del Senato, 1886.

(*Continuazione. V. Gazzetta Ufficiale nn. 89 96 e 99*).

IV.

Uno degli aspetti più interessanti a conoscersi del problema agrario è quello riguardante le relazioni economiche dei coloni e altri operai agricoli verso i proprietari, i rapporti d'indole sociale che passano fra i due ceti, l'influenza che sullo stato dell'agricoltura e sulle condizioni dell'agricoltore esercitano l'azione, le qualità d'animo e di sapere del proprietario.

Dagli atti dell'inchiesta parte copiosa luce in proposito. Accennano all'argomento i singoli commissari che si ripartirono il lavoro per grandi circoscrizioni agricole; e sopratutto concorrono ad illustrare codesto aspetto essenzialissimo del quesito agrario, le varie memorie o monografie che, compilate in base al programma della Giunta per l'inchiesta, servono a farci conoscere per bene l'organismo rurale dei rispettivi circondari o gruppi di distretti. Si noti che era preordinata saviamente la struttura di siffatte memorie premiabili. Gli argomenti avevano a trattarsi in modo preciso, particolareggiato, con corredo di cifre e di notizie di fatto da potersi facilmente riscontrare. Escluse dal palio le memorie dove fossero svolte idee generali, disgiunte dalla prova di fatti accertati; dove le querimonie generiche togliessero o scemassero importanza a mali specifici; dove i fatti si esponessero in modo parziale e unilaterale, da servir, per così dire, di puntello a preconcezioni teoriche; dove non fosse ben chiarita la distinzione fra ciò che è eccezione e ciò che è regola.

Possiamo dunque spigolare con una certa sicurezza in queste memorie, ancorchè, per circostanze varie, lacune e inesattezze non manchino neppure in documenti così ufficialmente sigillati e rigorosamente vagliati. Nè il riassunto analitico che delle notizie raccolte per la loro circoscrizione fanno i singoli commissari equivale sempre a documento incontrovertibile di prudenza cui essi si ispirano nel formulare gli apprezzamenti. Si tratta di notizie che giungono per diverse vie, non sempre concordi. Ma un archivio ricco e prezioso per chiunque imprenda studi sulle condizioni agrarie, economiche e sociali delle diverse provincie del Regno. Compilar questionari parziali e speciali pei comuni, uffici pubblici; addentrarsi nello studio delle cose. Le linee caratteristiche dell'organismo agrario nella regione montuosa, grave interesse aver notizie particolareggiate, autentiche su località di montagne malissimo conosciute e peggio apprezzate.

L'inchiesta anche qui mira alle utili distinzioni, e vi fa abborrire, nell'esame delle questioni anco ardue, il malvezzo del generalizzare. Esiste la questione sociale nelle campagne? A dar retta a certuni, che forse scambiano il desiderio lor colla realtà, questa questione ingrossa. Ora gli atti dell'inchiesta v dimostrano bensì l'esistenza di

mali agrari, vi provano, è vero, l'esistenza d'un pauperismo agrario, vi dicono chiaramente che anche nelle campagne va serpeggiando quel desiderio di star meglio che, presso le classi non abbienti in genere, avrebbe a costituire ciò che in linguaggio ordinario si chiama questione sociale. Però si noti che l'inchiesta ci avverte prima di tutto di studiare le forme diversissime che prende il lavoro nelle campagne, non uguale, nè parimenti retribuito come quello della città. È una circostanza notevole codesta differenza fra le classi cittadine e le classi rurali che lavorano, non già nelle forme del lavoro, bensì nelle agevolezze, nelle provvidenze che ponno assistere allo svolgimento di esso o alla retribuzione sua conforme la legge della ricerca e dell'offerta; agevolezze e provvidenze di cui fruiscono gli operai nelle città, ma non delle campagne.

Del resto, a confondere la questione igienica del nostro popolo delle campagne con quella della retribuzione del lavoro agricolo, si corre rischio di spostare i termini dell'una e dell'altra, e di lasciarle insolute entrambe. Fra i criterii sintetici dell'inchiesta pigliamo intanto quello che si riferisce alle categorie di lavoratori della terra che, nell'attuale periodo agricolo di transizione in cui trasciniamo con noi l'eredità del passato, con bisogni completamente mutati e contratti agrarii che tendono a trasformarsi sotto l'impero del tornaconto, debbono per necessità trovarsi molto a disagio. L'inchiesta ne enumera cinque. 1. I piccoli proprietarii coltivatori, d'una terra il cui prodotto non basta all'annuo sostentamento di chi la coltiva, quando essi non riescano a trovare altre risorse estranee all'agricoltura. 2. I coltivatori mezzaiuoli, negli anni di fallanza dei prodotti a cui compartecipano, quando il proprietario non è in grado di far loro le occorrenti anticipazioni di denaro. 3. Tutti i coltivatori a qualunque categoria appartengano, se vivono molto addensati in territori di mediocre fertilità. 4. I coltivatori salariati permanenti ai quali si potrebbe supplire colle macchine, attesochè i locatori d'opera, per poter far fronte, per mezzo di loro, alla concorrenza del lavoro a macchina d'altri paesi, dovrebbero o pagar poco o farne senza. 5. I salariati avventizi nelle annate in cui, per cause diverse, non c'è ricerca di braccia.

Dai documenti d'inchiesta risultano impoverimenti e incentivi all'emigrazione, vuoi da un sistema contrattuale di affitti che pone a carico del colono tutte le mancanze di raccolto avvenute per forza maggiore, vuoi da impossibilità di trovare impiego proporzionale a talune forze di braccia. È dimostrato che a un troppo forte numero di contadini *disobbligati* le macchine potrebbero sostituirsi in parte, e l'emigrazione offrire un mezzo per campar meglio. E' dimostrato eziandio che in certe località — vedi, a cagion d'esempio, la bassa pianura irrigua di Lombardia — non potrebbero mutarsi le condizioni organiche della coltura per soddisfare alle esigenze d'un contadino cumulante; imperocchè sarebbe molto più facile, in un giorno di feroce dittatura, confiscare addirittura la terra, che ottenere che questa s'acconci a dare un prodotto piuttosto che un altro, a dar cereali invece di fieno.

L'inchiesta ci rivela fenomeni curiosi e in pari tempo dolorosi. Stragrande il numero delle persone interessate direttamente nel possesso dei beni rustici in Italia; d'oltre otto milioni d'individui si compone la classe dei coltivatori della terra, tra questi un milione e mezzo all'incirca di coltivatori proprietarii. Ebbene, l'inchiesta ci dice non infrequente il caso di trovar fra questi proprietarii gente più misera ancora dei proletarii stessi, gente peggio nutrita, vestita e alloggiata che non la maggior parte dei coltivatori salariati od avventizi.

Da notarsi inoltre l'antinomia fra certe ricchezze d'altra coltura e la vita grama del coltivatore. Siamo fra le *marcite* e le risaie, vale a dire tra la coltura intensiva per eccellenza, creata con capitali immensi, e con capitali immensi quotidianamente alimentata, tra i poderi foggiati a stabilimenti d'industria manifattrice, ordinati in guisa di ottenere il massimo effetto utile col minor dispendio di forza possibile. Di qui il colono, elemento subordinato, una ruota del meccanismo agrario. Di qui il fenomeno che il bracciante si trovi tanto più a disagio quanto più l'agricoltura è mirabile, il prodotto massimo, la tecnologia in auge. Di qui lo spettacolo, a tutta prima singolare, che nelle vicinanze dell'opulenta metropoli lombarda, della colta, della benefica, della superba Milano vivono, o per dir meglio vivacchiano, i contadini più poveri della Lombardia.

Le riflessioni che scaturiscono dall'esame di questi fatti sono varie. E ne consegue necessità di non applicare al carattere complesso del pauperismo agrario fra noi uno studio unilaterale Perchè si correrebbe rischio di inciampare nell'assurdo e di armeggiare nel vuoto se si volesse scindere dai problema agrario quella parte soltanto che si riferisce al proletariato rustico, alle miserie del campagnuolo; se si volesse essere esclusivi ed aggressivi nella filantropia, omettendo uno studio sulle necessità agronomiche della produzione e su quelle inerenti all'essenza della proprietà, non curando il contemporaneo miglioramento di chi possiede la terra e di chi la lavora, rispettando quel savio sistema che vuole tutti gli interessi siano abbracciati con affettuosa imparzialità, tutti i lamenti ascoltati con docile orecchio, tutti i mali chiariti e soccorsi in equa misura.

Gli atti dell'Inchiesta dimostrano che lo sciopero, questa forma psicologica particolare del malcontento delle classi operaje, caratteristica dell'epoca nostra, non trova rigorosamente e sempre la sua spiegazione nella miseria Si tratta spesso di lavoratori che non stanno male, ma che vorrebbero star meglio, essendoci poi chi soffia abilmente nell'animo loro la collera dei sospetti e la voglia delle rappresaglie e aizza gli *sfruttati* contro gli *sfruttatori*. L'on. Jacini, a cagione d'esempio, cita gli scioperi del 1882, i quali si manifestarono in modo più generale e più durevole in quella parte della regione lombarda dove, relativamente parlando, i contadini alloggiano meglio e godono d'una retribuzione maggiore, attesa la compartecipazione in molti prodotti. E non si manifestarono neppure in un momento di carestia; perchè s'era nell'estate di un'annata promettente, almeno pei contadini, dopo che essi ebbero ottenuto un copiosissimo raccolto di bozzoli, del quale partecipano per metà, quando s'era alla vigilia di cogliere un prodotto abbondante di lino, del quale spetta loro un terzo, quando i campi si vedevano coperti di una lussureggiante vegetazione di gambi di granoturco, del quale partecipano per un terzo.

Specializzare le colture, ottenere dalla terra il maggior reddito colla minore spesa, sostituire la coltivazione intensiva all'estensiva! Ciò è presto detto; ma s'è visto intanto che fra le pretensioni dei contadini scioperanti, in civilissima contrada, v'era ancor questa: di voler proibite le macchine agrarie, limitata l'estensione del prato, dilatato lo spazio per la coltura dei cereali, alla quale i contadini compartecipano; il che vorrebbe dire un regresso di mezzo secolo. Dalle risaje si sprigionano febbri, dal granoturco quarantino trae origine la pellagra, dalla produzione mancante per difetto di tecnologia agraria l'emigrazione attinge un sinistro vigore. Si proibiscano le risaje, si proibisca il granoturco quarantino, si diffonda il sapere agrario, si crei il lavoro sui luoghi, si aumenti la produzione, si plachi il contadino bracciante con mercedi meno derisorie. Ciò è presto detto, ma non è altrettanto presto fatto di combinare gli interessi della produzione con quelli della salute umana, di far tacere simultaneamente le giuste lagnanze della piccola e media possidenza per la gravezza e la sperequazione dei tributi, e i dolori dell'operajo avventizio, del locatore di opera.

Quante domande cui il rispondere sarebbe una pena grandissima! È lecito sperare che vengano eliminate le cause delle sofferenze nelle classi povere delle campagne senza cambiamenti nei contratti agrari, nell'entità e forma dei salari, nell'assetto delle possidenze, nei sistemi di coltivazione? E quando si volessero mutare le relazioni oggi in vigore tra le diverse classi agricole, si potrebbe non tener conto delle condizioni disgraziate, potremmo dire infelicissime, della produzione e della proprietà? E poichè ai guai positivi non si debbono proporre rimedii illusorii o peggiori del male, è egli necessario invocare l'ultrapotenza dello Stato, foggiare lo Stato a grande Istituto elemosiniere, volere che lo Stato, abbondante della pecunia pubblica, si ingerisca a ciascun'ora nelle relazioni che corrono fra il capitale, la produzione e la mercede, e, anche a costo di offendere il diritto civile, di scompaginare l'intero organismo agrario, regoli lui i contratti e i salari? Cosa prova il fatto che le miserie più deplorate si tro-

vano anche colà dove la produzione è più lussureggiante; che certe calamità per cui si versano tante lagrime, anche rettoriche e convenzionali, si trovano altresì in provincie dove l'agricoltura progredisce, dove gli insegnamenti della tecnica sono larghi e pertinaci, dove il capitale, così restio a investirsi nella terra, fluisce abbondante, dove si sanno adattare le invenzioni recenti e i mezzi tecnici alle condizioni locali o alla suprema ragione del tornaconto per tutti?

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Lapidi commemorative. — Si annunzia che, fra breve, il Municipio di Roma farà collocare una lapide sulla facciata della casa di via della Mercede n. 33, dove, negli anni 1848 49, abitò Luigi-Carlo Farini.

— In piazza Paganica, nella casa dov'è morto Marco Minghetti, per cura del Municipio verrà collocata una lapide con questa iscrizione:

Marco Minghetti — morì in questa casa — il X dicembre MDCCCLXXXVI — S. P. Q. R. — MDCCCLXXXVII.

La trazione elettrica nel Belgio. — La trazione elettrica dei tramways entra in una nuova fase. Gli esperimenti fatti da due anni dalla Compagnia l'*Electrique* a Bruxelles hanno deciso la Società dei tramways di quella città ad adottare il sistema su due delle sue linee e a farne un esperimento non relativamente ad un servizio momentaneo, ma ad un servizio fisso e continuo. Gl'ingegneri che hanno studiato ed eseguito il progetto sono i signori Michelet, Nonnenberg e Van Vloten, cui devesi uno dei più grandiosi impianti di trazione elettrica che si abbia oggi.

Questo impianto comprende 2 caldaie multitubolari, un motore Waelschaerts di 150 cavalli che mediante una trasmissione per funi mette in moto 4 dinamo capaci di 200 a 500 volts ciascuna con una intensità media di 30 ampères.

Le 4 dinamo sono di tipi differenti, e saranno studiate comparativamente con cura. Due di esse non presentano particolarità; sono macchine di Patterson (Londra) e di Schukert (Nuremberg), con movimento regolabile a mano. La terza è una Gramme di Jaspar (Liegi), mossa da una macchina separata e destinata a dare una corrente continua. La quarta è di nuovo sistema.

È una macchina multipolare Léon Gérard, che all'esterno somiglia le dinamo dell'impianto per l'illuminazione elettrica del Grand-Hôtel. Questa macchina ha due anelli ed è a movimento multiplo. Essa deve fornire automaticamente da 200 a 500 volts secondo il numero di accumulatori che si dovranno caricare.

La sala della dinamo è intonacata di asfalto in modo da evitare gli inconvenienti che si hanno negli impianti di accumulatori. Il locale delle caldaie, quello del motore e quello delle dinamo formano un corpo di fabbrica separata dalla sala degli accumulatori mediante un cortile. Quest'ultima è disposta in modo di ridurre ad un minimo il movimento degli accumulatori.

Quando la vettura torna dopo il servizio, essa si ferma davanti il banco di caricamento, e gli accumulatori vengono estratti dai due lati di essa, spinti su due piani, e da questi su delle linee provviste di piccoli rulli, sulle quali avviene il caricamento; le casse caricate si portano via con manovre inverse, e fissando altri piani per il trasloco. Uno dei grandi scogli della trazione elettrica per accumulatori, la rottura degli elementi, è stato evitato mediante una ingegnosa disposizione.

Per contrario la disposizione della vettura e degli apparecchi di aggruppamento degli accumulatori (commutatori ed invertitori) pare abbastanza primitiva.

Questo esperimento fatto su vasta scala permetterà di giudicare il valore industriale dei nuovi accumulatori Julien. Avrà pure speciale importanza per studiare il funzionamento delle dinamo a forza elettromotrice media il cui impiego andrà aumentando.

Eruzione vulcanica nel Kentucky. — Leggesi nell'ultimo numero del *Progresso Italo-Americano* di Nuova York:

« Una eruzione vulcanica è avvenuta nel Blood River, presso a New-Condor, nella contea di Callaway, nel Kentucky, spaventando l'intera popolazione.

« Martedì tutti i pozzi in quelle vicinanze furono trovati secchi. Nella notte si udirono strani rumori sotterranei, simili a leggiere scosse di terremoto.

« Verso le 10 una forte esplosione fu sentita nella direzione di Stigers Bluff a due miglia da New-Condor; una colonna di fuoco fu vista fendere l'aria per l'altezza di circa 150 piedi. Un vero pandemonio ne seguì. Uomini, donne e fanciulli, pensando che il dì del giudizio fosse arrivato, caddero esterrefatti sulle ginocchia pregando e piangendo. Cavalli e bovini fremevano dalla paura e si posero a fuggire nel più grande scompiglio; la selvaggina e tutto il pollame spiccarono il volo altrove, emettendo le più strane strida.

« Le esplosioni continuarono a intervalli durante la notte e colonne di fuoco continuano ad innalzarsi dal nuovo cratere. È impossibile l'avvicinarsi a più di un quarto di miglio dalla scena del fenomeno, tanto è il calore che ne emana. »

La produzione dell'alluminio. — La ditta I. G. Neher e C., proprietaria della ferriera in Laufen presso Sciaffusa, ha chiesto al governo di Sciaffusa il permesso d'impiegare la forza della cascata del Reno presso Sciaffusa per la produzione su vasta scala dell'alluminio. Essa vuole impiegare in detta cascata la forza di 15,000 cavalli, dando lavoro nella nuova fabbrica a 500 operai, ed indirettamente, mercè questa nuova industria, occupazione ad altre 20,000 persone. Il governo di Sciaffusa ha negato il permesso, considerando che i forestieri che visitano la Svizzera dànno un introito annuo agli svizzeri di 80 a 100 milioni di lire e che, tolta la bella cascata del Reno, la frequenza dei forestieri diminuirà. La suddetta ditta si è rivolta ora al governo di Zurigo, ma si crede che anch'esso le negherà il permesso.

Per la produzione dell'alluminio vi sono attualmente fabbriche a Washington, a Newcastle, a Lione, a Battersea presso Londra ed a Hollywood.

Mentre nell'anno 1856 un chilogr. d'alluminio costava 3000 lire, ora costa soltanto 62 lire.

Vi sono delle leghe di alluminio con rame e ferro assai preziose per le industrie e per le arti.

Le spese di produzione dell'alluminio sono però sì grandi che per produrlo su vasta scala è necessaria la forza motrice dell'acqua, giacchè impiegando il vapore l'industria sarebbe passiva.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per i lavori di sistemazione del Tevere, ed i signori Cattaneo Elvira ed altri;

Veduto il decreto prefettizio 5 aprile 1887, n. 11722, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del predetto Ministero in data 13 aprile 1887, col num. 19425|4807, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche

affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere costituito dal Governo, provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da accepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 18 aprile 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Cattaneo Elvira Angela, Guglielmo, Rinaldo, Luigi fu Pietro; Brusatti Luigia fu Luigi domiciliati in Roma. — Casa posta in via Torre di Nona numeri 122, 123 e 123A distinto nella mappa del Rione Ponte col numero 29, confinante Dalbani Clelia, fiume Tevere, Costantini Amasio e detta via.

Superficie in m. q. da occuparsi: 127 32.
Indennità stabilita lire 97,000.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 aprile 1887.

In Europa pressione decrescente all'occidente, elevata specialmente sulla Russia.
Golfo Guascogna 760; Arcangelo, Mosca, Kiew 770.
In Italia nelle 24 ore, barometro salito.
Leggiere pioggie all'estremo sud-est del continente.
Venti da ponente a maestro qua e là fresch..
Dolce temperatura.
Stamani cielo generalmente sereno.
Venti settentrionali freschi al sud del continente, deboli altrove.
Barometro a 765 mm. al sud dell'Adriatico, a 768 al nord.
Mare calmo o mosso.

Probabilità:
Venti deboli a freschi giranti al levante.
Qualche nebulosità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 27 APRILE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 763,6.

Termometro centigrado . { Massimo = 20,3 ; Minimo = 11,0 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 57 ; Assoluta = 7,93 }

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: pochi cumuli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	18,5	6,0
Domodossola	sereno	—	18,0	7,0
Milano	1/4 coperto	—	20,6	9,8
Verona	sereno	—	21,0	13,1
Venezia	sereno	calmo	19,5	11,2
Torino	1/2 coperto	—	19,6	8,1
Alessandria	sereno	—	19,5	8,3
Parma	1/4 coperto	—	20,6	9,0
Modena	sereno	—	20,4	9,9
Genova	sereno	legg. mosso	18,6	11,1
Forlì	sereno	—	19,0	9,2
Pesaro	sereno	mosso	16,5	6,7
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	20,6	9,6
Firenze	coperto	—	20,6	9,2
Urbino	1/4 coperto	—	18,9	8,3
Ancona	1/4 coperto	calmo	16,0	9,9
Livorno	3/4 coperto	calmo	17,6	11,5
Perugia	sereno	—	17,1	9,2
Camerino	1/4 coperto	—	14,5	8,6
Portoferraio	sereno	mosso	18,2	13,2
Chieti	sereno	—	15,4	5,1
Aquila	sereno	—	17,4	4,9
Roma	1/1 coperto	—	20,3	9,0
Agnone	sereno	—	25,6	5,4
Foggia	sereno	—	20,7	7,7
Bari	sereno	calmo	17,7	13,2
Napoli	sereno	calmo	17,6	11,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	13,9	6,0
Lecce	1/2 coperto	—	19,9	12,9
Cosenza	1/2 coperto	—	18,4	13,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	22,8	9,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	17,5	13,5
Palermo	1/2 coperto	calmo	22,2	7,4
Catania	1/4 coperto	calmo	21,8	11,0
Caltanissetta	sereno	—	17,6	5,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,8	12,8
Siracusa	1/4 coperto	mosso	19,0	9,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 28 APRILE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 766,0

Termometro centigrado . { Massimo = 21,2 ; Minimo = 9,0 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 52 ; Assoluta = 7,14 }

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: pochi veli.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 10	99 10	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	490 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	603 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1170 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1770 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1670 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2085 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	416 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 20
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
-	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 aprile 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 142.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 972.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 812.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 520.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 02 1/2, 99 05, 99 10 fine corr. 99 10 fine pross.
Az. Banca Generale 682, 683 fine corr.
Az. Banca di Roma 1014 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 755, 756, 758, 761 fine corr. 765, 766, 767 fine pross.
Az. Soc. Ital. per Cond. d'acqua 545, fine corr. 547 1/2 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1238, 1239, 1240 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 352, 351 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 351 fine corr.

Prezzi di compensazione della fine di aprile 1887.

Rendita 5 0/0 98 80; Detta 3 0/0 66 50; Obb. Beni Eccles. 5 0/0 98; Prestito Rothschild 5 0/0 99 50; Obb. Città di Roma 4 0/0 500; Cred. Fond. Banca Nazionale 494; Az. Ferr. Merid. 770; Medit. 597; Banca Nazion. 2200; Romana 1170; Generale 678; Banco di Roma 980; Banca Tiberina 590; Industriale e Comm. 740; Provinciale 280; Soc. Cred. Mob. 1000; Meridionale 570; Gas. 1760; Gas (cert. provv.) 1660; Acqua Mar. (stam.) 2070; Detta (cert. provv.) 2000; Soc per Cond. d'acqua 545; S. G. per l'Illum. 105; Soc. Immob. 1275; Molini e Mag. Gener. 345; Tramway Omnib. 340; Fondiaria Italiana 405; Fond. Incendi 525; Fon. Vita 285; Obbl. Soc. Imm. 505; Obbl. Imm. 4 0/0 238.

IL SINDACO

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

NOTIFICAZIONE
per pubblici proclami.

Avanti gli ill.mi signori presidente e giudici del Tribunale civile e correzionale di Lucca

Comparisce

Col mezzo del sottoscritto procuratore legale

L'ill.mo signor comm. avv. Achille Pucci, nella sua qualità di sindaco del comune di Lucca, residente nell'ufficio comunale situato in detta città di Lucca, via del Moro.

E detto signor comparente N. N. espone alle SS. VV. Ill.me

Che con R. decreto in data 6 febbraio 1887, registato alla Corte dei Conti il 16 successivo, veniva approvato il piano regolatore per l'ampliamento della città di Lucca fuori la porta San Pietro, compilato dall'ingegnere comunale, signor Ciro Bastianoni;

Che pel disposto dell'art. 88 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, detto R. decreto, oltre che essere pubblicato, deve altresì notificarsi nella forma delle citazioni a ciacun proprietario di beni in esso piano compresi, inscritti nei registri catastali ed in difetto nei ruoli della imposta fondiaria (articolo 16 di detta legge):

Che per altro una tale notificazione è sommamente difficile o quasi impossibile di poterla eseguire coi mezzi ordinari per le seguenti ragioni:

1° Per il numero rilevante delle persone da notificarsi ascendente a qualche centinaio;

2° Per il termine di un mese assegnato dalla legge per l'esecuzione di tali notificazioni, termine relativamente brevissimo specialmente nel caso, atteso il grande numero dei notificandi;

3° Perchè dovendosi tenere per base i registri catastali, e questi non essendo possibile tenerli in corrente, avuto riguardo al termine di giorni 90 accordato dalla legge per l'eseguimento delle volture nei casi di trasferimento di proprietà, oltre quelli di non eseguite volture nel termine prefisso, o di erronee impostazioni; si correrebbe rischio di notificare il decreto di che sopra a persone diverse dai veri proprietari, sebbene inscritte nei registri stessi;

4° Perchè essendo assegnato, per le espropriazioni ed esecuzioni dei lavori occorrenti, il termine di 25 anni, è certo che fra 5, 10 o 20 anni i proprietari dei fondi compresi nel suddetto piano nella maggior parte non saranno più quelli d'oggi, mentre pel ricordato periodo di tempo i proprietari stessi restano vincolati e debbono uniformarsi alle norme tracciate nel piano (art. 89 citata legge) sotto le pene comminate nel successivo articolo 90;

Che sebbene nel caso si tratti di notificazioni stragiudiciali, tuttavia non è a dubitarsi che queste si possano fare mediante pubblici proclami, tuttavolta il legislatore ha espressamente statuito dover si eseguire colla forma delle citazioni avendo dovuto prevedere appunto le difficoltà e gli inconvenienti che si avverrebbero nei piani regolatori di grande importanza come quello del quale si tratta, se si dovessero le forme ordinarie osservare.

Quindi è che per le suesposte ragioni il comparente N. N., sempre a mezzo del sottoscritto procuratore, fa istanza alle SS. VV. Ill.me affinchè si compiacciano, in base al disposto dell'art. 146 del vigente Codice di procedura civile, autorizzare la notificazione del R. decreto del 6 febbraio 1887, approvante il piano regolatore di ampliamento della città di Lucca fuori la porta S. Pietro, compilato dall'ingegnere comunale signor Ciro Bastianoni mediante pubblici proclami, osservate le formalità prescritte dall'art. 146 Codice citato.

Indica per ultimo alcuni dei notificandi, ai quali, in conformità del citato art. 146, può essere fatta la notificazione nei modi ordinari.

Cecchi Giuseppe del fu Ottavio, di Lucca.

Vannucchi Vincenzo fu Luigi, di S. Concordio.

Di Paolo Luigi, Domenico, Ascanio e Alessandro fu Antonio, di S. Concordio.

Guidotti Carlo fu Michele, di Lucca.

Moni Giovanni fu Giuseppe, di San Concordio.

Romanini Filippo fu Gaspero, della Pieve a S. Paolo.

Balestreri Emanuele fu Luigi, di Ponte a Moriano.

Salvo a fare quelle giustificazioni che il Tribunale richiedesse opportune.

Lucca, 5 aprile 1887.

Avv. Cesare Chicca.

Presentato li 5 aprile 1887 e iscritto al n. 223 registro Ricorsi.

C. Nuccorini.

Visto al Pubblico Ministero per lo avviso, indi al sig. Presidente per la relazione in Camera di consiglio.

Lucca, li 5 aprile 1887.

Crosa.

Viste e ritenute le cose esposte nel ricorso, e visti i documenti esibiti;

Il Pubblico Ministero è di avviso accogliersi la domanda, giusta l'art. 146 Codice di procedura civile.

Lucca, 6 aprile 1887.

Firmato — Sandrelli.

Il Tribunale civile e corr. di Lucca, 1° sezione promiscua, composto dei signori Filiberto Crosa, presidente, Salterini Raimondo e Fedozzi Carlo, giudici — riuniti in Camera di consiglio,

Sentita la relazione fatta dal Presidente;

Vise le conclusioni del Pubblico Ministero;

Esaminati i documenti presentati in appoggio della fatta domanda, e visti gli art. 88-16 legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per utilità pubblica e 146 del Codice di procedura civile;

Ritenuto che, risultando comprovato dai documenti che sommamente difficile riesce la notificazione Reale che approva il piano regolatore per l'ampliamento della città di Lucca fuori la porta di S. Pietro, alle varie persone interessate;

Perciò

Autorizza la notificazione del R. decreto 6 febbraio 1887 approvante il piano regolatore d'ampliamento della città di Lucca fuori la porta S. Pietro ai vari interessati mediante pubblici proclami, con che se ne faccia inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, e si notifichi personalmente ai signori Cecchi Giuseppe fu Ottavio di Lucca, Vannucchi Vincenzo fu Luigi di S. Concordio, Di Paolo Luigi, Domenico, Ascanio ed Alessandro fu Antonio di S. Concordio, Guidotti Carlo fu Michele di Lucca, Moni Giovanni fu Giuseppe di S. Concordio, Romanini Filippo fu Gaspare della Pieve S. Paolo, Balestreri Emanuele fu Luigi di Ponte a Moriano.

Lucca, 8 aprile 1887.

Crosa, presidente.
R. Salterini.
C. Fedozzi.
C. Nuccorini, vicecanc.

L'anno mille ottocento ottantasette (1887) e questi di venticinque o ventisei del mese di aprile,

Ad istanza dell'illustrissimo signor comm. avv. Achille Pucci, nella sua qualità di sindaco del comune di Lucca, residente in detta città, nell'ufficio comunale in via del Moro,

Io Adolfo Campetti usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Lucca, quivi domiciliato e residente,

In virtù della deliberazione resa dal suddetto Tribunale civile e correzionale di Lucca li 8 aprile 1887,

Ho notificato e notifico

Per pubblici proclami ai termini dell'art. 146 del Codice di procedura civile, agli appresso nominati individui come possessori di beni compresi nel piano regolatore per l'ampliamento della città di Lucca fuori la porta S. Pietro, compilato dall'ingegnere comunale Ciro Bastianoni, che il detto piano regolatore è stato approvato con decreto Reale del 6 febbraio p. p. e pubblicato a forma di legge il dì 12 aprile 1887.

Quale piano regolatore trovasi ostensibile presso la segreteria dell'ufficio comunale insieme col decreto stesso che è del seguente tenore:

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Vista la domanda del municipio di Lucca in data 19 agosto 1886, diretta ad ottenere che venga approvato per causa di pubblica utilità, il piano regolatore di ampliamento della città fuori la porta S. Pietro, compilato dall'ing. comunale Bastianoni;

Ritenuto che furono osservate le formalità preliminari stabilite dalla legge, senza dar luogo ad opposizioni;

Che il piano di cui si tratta riveste il carattere di pubblica utilità, essendo inteso a regolare la fabbricazione di nuove case, che ha già preso notevole sviluppo fuori la porta San Pietro;

Vista la legge 25 giugno 1865, numero 2359;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato, per causa di pubblica utilità, il piano regolatore d'ampliamento della città di Lucca, fuori porta S. Pietro, compilato dall'ingegnere comunale Bastianoni, e visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Per le espropriazioni e i lavori occorrenti è assegnato il termine di anni 25 a decorrere da oggi.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, 6 febbraio 1887.

UMBERTO.

Genala.

Registrato alla Corte dei conti addì 16 febbraio 1887.

Registro 137. Decreti amministrativi fol. 183.

Ayres.

Per copia autentica conforme all'originale,

Dal Ministero dei Lavori Pubblici, Roma, 19 febbraio 1887.

Il Segretario generale
Correale.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. Boetti.

Gli individui di cui si fa la notificazione sono:

1. Angelini Adelaide fu Giuliano di S. Concordio - 2. Angelini Alessandro fu Giuliano di S. Concordio - 3. Angelini Angelino fu Giuliano di S. Concordio - 4. Angelini Annunziata fu Tommaso di S. Concordio - 5. Angelini Cecilia fu Giuliano di S. Concordio - 6. Angelini Cesare di Lorenzo di San Concordio - 7. Angelini Emilio fu Giuliano di S. Concordio - 8. Angelini Maurizio di Innocenzo di San Marco - 9. Angelini Onorato di Salvatore di San Concordio - 10. Angelini Pasquale di Gio. Domenico di S. Concordio - 11. Balestreri Emanuele di Luigi del Ponte a Moriano - 12. Belli Alfredo di Vincenzo dell'Arancio - 13. Belli Amadeo di Vincenzo dell'Arancio - 14. Belli Egisto di Vincenzo dell'Arancio - 15. Belli Giulia di Vincenzo dell'Arancio - 16. Belli Giuseppina di Vincenzo dell'Arancio - 17. Belli Raffaello di Vincenzo dell'Arancio - 18. Borromei Carlo di Donato di Lucca - 19. Bottini Antonio fu Gio. Battista di Lucca - 20. Buchignani Gesualdo fu Bartolomeo di S. Concordio - 21. Buchignani Luigi fu Bartolomeo di S. Concordio - 22. Catalani Achille di Carlo di Pulia - 23. Catalani Castruccio di Carlo di Pulia - 24. Catalani Giorgio di Carlo di Pulia - 25. Carnicelli Maria q. Giuseppe vedova Ragghianti dell'Arancio - 26. Cocchi Giuseppe di Ottavio di Lucca - 27. Celli Sperandio di Francesco di S. Vincenzo a Verciano - 28. Ciucci Casimiro di Pietro di S. Concordio - 29. Ciucci Francesco di Pasquale di S. Concordio - 30. Ciucci Gabbriello fu Pietro di S. Concordio - 31. Ciucci Lorenzo fu Pietro di S. Concordio - 32. Demanio Nazionale - 33. De Santi Clementina fu Francesco di Pulia - 34. De Santi Francesco fu Regolo di Pulia - 35. De Santi Pietro di Francesco di Pulia - 36. De Santi Regolo fu Francesco di Pulia - 37. De Servi Clementina fu Francesco vedova Pera di S. Concordio - 38. Di Paolo Alessandro di Antonio di San Concordio - 39. Di Paolo Ascanio di Antonio di S. Concordio - 40. Di Paolo Domenico di Antonio di S. Concordio - 41. Di Paolo Luigi di Antonio di San Concordio - 42. Frediani Rosa q. Domenico vedova Petri di Pulia - 43. Galli Marianna q. Francesco di Pulia - 44. Galli Pietro q. Francesco di Pulia - 45. Gherardi Gherardo fu Giuseppe di Lucca - 46. Ghisolli Maddalena fu Lorenzo vedova Lembi usufruttuaria di Pulia - 47. Ginesi Domenico di Sebastiano di San Filippo - 48. Giorgi Andrea di Giorgio di San Concordio - 49. Giorgi Gesualdo di Giuseppe di S. Concordio - 50. Giorgi Giovanni di Sebastiano di S. Concordio - 51. Giorgi Giuseppe di Sebastiano di S. Concordio - 52. Giorgi Michelangelo di Giorgio di S. Concordio - 53. Guidi Annunziata di Luigi di S. Filippo - 54. Guidi Assunta di Luigi di S. Filippo - 55. Guidi Maria di Luigi di S. Filippo - 56 Guidi Raffaello di Luigi di S. Filippo - 57. Guidotti Carlo di Michele di Lucca - 58. Henry Pietro di Pietro di Lucca - 59. Landucci Costanza fu Giovanni di S. Concordio - 60. Landucci Carola di Giovanni di S. Concordio - 61. Landucci Clorinda q. Salvatore di Pulia - 62. Landucci Franc. di Gio. Battista di S. Filippo - 63. Landucci Giuseppe di Salvatore di Pulia - 64. Landucci Lodovico di Sebastiano di S. Filippo - 65. Landucci Marianna q. Giovanni di S. Concordio - 66. Landucci Michele di Sebastiano di S. Filippo - 67. Landucci Salvatore di Sebastiano di S. Filippo - 68. Lazzari Arcangelo di Lazzaro, di Sorbano del Vescovo - 69. Lazzari Gio. Domenico di Leonardo di Pulia - 70 Lazzari Giuseppe di Lazzaro di Sorbano del Vescovo - 71. Lembi Adele fu Luigi di Pulia - 72. Lembi Agostino di Cosimo di Pulia - 73. Lembi Angelo di Pasquale di S. Concordio - 74. Lembi Bernardo di Cosimo di S. Concordio - 75. Lembi Carlotta q. Giuseppe di S. Concordio - 76. Lembi Clementina di Domenico di Pulia - 77. Lembi Clementina q. Francesco di Pulia - 78. Lembi Do-

menico di Bernardo di Pulia - 79. Lembi Domenico di Luigi di Pulia - 80. Lembi Domenico di Leonardo di Pulia - 81. Lombi Emilia q. Giuseppe di Pulia - 82. Lembi Francesco di Domenico di Pulia - 83. Lembi Giocondo di Cosimo di Pulia - 84. Lembi Giovanni di Luigi di Massa Pisana - 85. Lembi Giuseppe di Bartolomeo di Pulia - 86. Lembi Giuseppe di Domenico di Pulia - 87. Lembi Lorenzo di Francesco di Pulia - 88. Lembi Lorenzo di Domenico di Pulia - 89. Lembi Marianna q Giuseppe di Pulia - 90. Lembi Matteo di Gaetano di Pulia - 91. Lembi Michele di Federigo di Pulia - 92. Lembi Paolino fu Luigi di S. Concordio - 93. Lembi Pasquale di Luigi di S. Concordio - 94. Lembi Pellegrino di Pasquale di Pulia - 95. Lembi Pietro di Domenico di S. Concordio - 96. Lembi Pietro di Gaetano di Pulia - 97. Lembi Pietro di Pasquale di S. Concordio - 98. Lembi Rosa q. Regolo usuf. di Pulia - 99. Lembi Rosa di Francesco di Pulia - 100. Lembi Rosa di Luigi moglie di Lorenzetti Carlo di Pulia - 101. Lembi Rosa di Domenico di Pulia - 102. Lembi Rosa q. Giuseppe di Pulia - 103. Lembi Teresa q. Giuseppe di Pulia - 104. Lembi Tommaso di Gio. Domenico di Pulia - 105. Lembi Tommaso di Andrea di S. Concordio - 106. Lombardi Caterina fu Angelo di Puglia - 107. Lombardi Clementina fu Francesco di Pulia - 108. Lombardi Francesco di Giovanni di Pulia - 109. Lombardi Frediano di Michele di San Concordio - 110. Lombardi Giuseppe di Michele di San Concordio - 111. Lombardi Giuseppe di Luigi di San Concordio - 112. Lombardi Luigi di Michele di San Concordio - 113. Lombardi Michele di Luigi di San Concordio - 114. Lombardi Serafino di Antonio di Pulia - 115. Lombardi Teresa di Angelo di Pulia - 116. Lommori Maddalena vedova di Giovanni Pardini di S. Anna - 117. Luporini Francesco di Ferdinando di S. Concordio - 118. Marchi Costante fu Gio. Domenico di S Concordio - 119. Marchi Domenico di Cesare di S. Concordio - 120. Marchi Francesco di Cesare di S. Concordio - 121. Martini Egidia dello Spedale di Pulia - 122. Martini Carlo di Pasquale di San Concordio - 123. Menchetti Caterina vedova Lombardi di Pulia - 124. Menchetti Caterina vedova Lombardi di S. Concordio - 125. Menconi Anna-Rosa fu Alessandro vedova Ragghianti di Pulia - 126. Moni Carlo di Michelangelo di S. Concordio - 127. Moni Domenico di Giuseppe di San Concordio - 128. Moni Giovanni di Giuseppe di S. Concordio - 129. Moni Giuseppe di Francesco di S. Concordio - 130. Moni Giuseppe di Antonio di S. Concordio - 131. Moni Lorenzo di Antonio di S. Concordio - 132. Moni Luigi di Giuseppe di S. Concornio - 133. Moni Paolino di Francesco di San Concordio - 134. Moni Pietro di Giuseppe di San Concordio - 135. Moni Pietro di Michelangelo di San Concordio - 136. Moni Raffaello di Domenico di San Concordio - 137. Moni Rosaria di Francesco di San Concordio - 138. Moroni Carlotta vedova Lembi di Puglia - 139. Pardini Andrea di Giovanni di S. Anna - 140. Pardini Benedetto di Giovanni di Sant'Anna - 141. Pardini Luigi di Giovanni di S. Anna - 142. Parenti Teresa fu Giuseppe vedova Petrocchi di S. Concordio - 143. Parenti Teresa fu Giuseppe - 144. Pasquini Maria-Felice fu Francesco vedova Pardini di Sant'Anna - 145. Pellegrini rev. Giuseppe di Paolo, rettore di S. Concordio - 146. Pera Maria di Antonio di S. Concordio - 147. Pera Speranza di Antonio di San Concordio - 148. Petri Albina quondam Matteo di Pulia - 149. Petri Benedetto di Pietro di Pulia - 150. Petri Giovanni di Matteo di Pulia - 151. Petri Marianna di Matteo di Pulia - 152. Petrocchi Agostino di Stefano di S. Concordio - 153. Petrocchi Felice di Francesco di S Concordio - 154. Petrocchi Giuseppe di Francesco di S. Concordio - 155. Petrocchi Paolina di Francesco di S. Concordio - 156. Petrocchi Rosaria di Francesco di S. Concordio - 157. Petrocchi Stefano di Francesco di S. Concordio - 158. Ragghianti Adele fu Serafino dell'Arancio - 159. Ragghianti Amabile di Simone di Pulia - 160 Ragghianti Angelino fu Pietro di Pulia - 161. Ragghianti Angelina fu Pietro di Pulia - 162. Ragghianti Carlotta q. Pietro di Pulia - 163. Ragghianti Domenico di Bernardo di Pulia - 164. Ragghianti Domenico di Salvatore di Pulia - 165. Ragghianti Ferdinando q. Francesco di Pulia - 166. Ragghianti Giuseppe di Salvatore di Pulia - 167. Ragghianti Giuseppe di Simone di Pulia - 168. Ragghianti Lazzaro di Pasquale di Pulia - 169. Ragghianti Lodovico di Simone di Pulia - 170. Ragghianti Michele di Salvatore di Pulia - 171. Ragghianti Pasquale di Pietro di Pulia - 173. Ragghianti Rosa fu Pietro di Pulia - 173. Ragghianti Rosa fu Sebastiano nei Mammini di San Concordio - 174. Ragghianti Rosa *quondam* Regolo usufruttuaria di Pulia - 175. Ragghianti Rosina q. Serafino dell'Arancio - 176. Ragghianti Serafino di Francesco di Pulia - 177. Ragghianti Teresa di Simone di Pulia - 178. Ragghianti Vincenzo di Francesco di Pulia - 179. Roberti Caterina q. Andrea di S. Concordio - 180. Romanini Filippo di Gaspero della Pieve S. Paolo - 181. Ricci Eugenio di Pietro di S. Concordio - 182. Ricci Agostino di Pietro di S. Concordio - 183. Ricci Raffaello di Pietro di S. Concordio - 184. Vannucchi Vincenzo fu Luigi di S. Concordio ed altri possessori noti, ed ignoti.

E tale notificazione ho fatto per gli effetti di che nell'art. 88 ed altri relativi della legge 25 giugno 1865, di numero 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dieci copie collazionate e firmate della suddetta deliberazione e del presente atto contenente letteralmente trascritto il R. decreto del 6 febbraio 1887, sono state da me usciere notificate nei modi ordinari ai termini della suddetta deliberazione ai signori Cecchi Giuseppe fu Ottavio domiciliato a Lucca, Vannucchi Vincenzo fu Luigi, Di Paolo Luigi, Domenico, Ascanio e Alessandro fu Antonio domiciliati a S. Concordio, Guidotti Carlo fu Michele domiciliato a Lucca, Moni Giovanni fu Giuseppe di San Concordio attualmente domiciliato a S. Donato Romanini Filippo fu Gasparo domiciliato alla Pieve a S. Paolo, Balestreri Emanuele fu Luigi domiciliato a Ponte a Moriano, rilasciando dette copie al loro domicilio e residenza come sopra parlando, quanto a Cecchi Giuseppe a suo figlio Ugo seco convivente per essere il medesimo momentaneamente assente li 25 aprile 1887, quanto a Vannucchi Vincenzo al medesimo li 25 detto, quanto a Di Paolo Domenico al medesimo, quanto a Di Paolo Luigi, Ascanio ed Alessandro, in persona del loro fratello Domenico seco lui conviventi, per essere i medesimi in letto questo dì 25 detto, quanto a Guidotti Carlo in persona di sua moglie Aurelia seco lui convivente per essere il medesimo momentaneamente assente li 26 aprile detto, quanto a Moni Giovanni a sua moglie Agnese seco lui convivente per essere il medesimo momentaneamente assente li 25 aprile detto, quanto a Romanini Filippo a sua moglie Rosa seco lui convivente per essere il medesimo momentaneamente assente li 26 aprile detto, quanto a Balestreri Emanuele in persona di Galgani Luigi suo impiegato che s'incaricò della consegna, per essere il medesimo momentaneamente assente li 25 aprile detto.

E due altre copie, pure da me collazionate e firmate, della suddetta deliberazione e del presente atto come sopra, sono state rilasciate al signor istante N. N. per essere inserite a forma di legge nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, e l'altra nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Lucca.

Il costo del presente atto è di lire 200 15.

L'Usciere
5938 ADOLFO CAMPETTI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasette, e questo di ventitrè del mese di aprile in Arezzo.

Sulle istanze dei signori cav. Giuseppe Sacchi e Luigi Picconi, nella loro qualità di liquidatori della Ditta Mazzoni e Comp. successori Uboldi di Milano, elettivamente domiciliati in Arezzo presso e nello studio del signor avv. Marco Biondi, loro procuratore e domiciliatario,

Io sottoscritto, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Arezzo, ivi domiciliato,

Ho rilasciato separatamente col mezzo di affissione e deposito presso la Procura del Re di questo Tribunale in ordine agli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, al signor avvocato Luigi Molteni, di Cairo d'Egitto, nella sua qualità di curatore, amministratore o liquidatore giudiziale dell'attivo di Carlo Chaillan, copia di citazione, con abbreviazione di termine, per la mattina del venticinque agosto 1887, a ore 10, onde intervenga alla continuazione del giudizio di graduatoria dei creditori del fu conte Giovanni Battista Castellani, e per sentire pronunziare anche in suo confronto sulle varie questioni originate della graduatoria suddetta, in conformità dell'art. 716 del Codice civile, e particolarmente per giustificare l'asserito fallimento di Carlo Chaillan, e la qualità di curatore e liquidatore giudiziale assunta dal signor Chausson e da esso signor Molteni, libero a lui di proporre le proprie osservazioni, eccezioni ed istanze, a tenore degli articoli 713, 714 di detto Codice procedura civile, fatta avvertenza che alla udienza suddetta la Ditta Mazzoni e Comp. darà comunicazione degli atti e documenti da essa già prodotti a sostegno della sua domanda per essere utilmente collocata con la ipoteca 8 maggio 1874 fino alla concorrenza del suo credito verso il signor Carlo Chaillan.

L'usciere
5939 TOMMASO FERRETTI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.

Michelangelo, Teresina e Nicola Pasquale fu Pietro, da Bagnoli sul Trigno, hanno presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Campobasso domanda per lo svincolamento della cauzione che il loro genitore Pietro, morto il 25 novembre 1860, depositava dal 1835 per essere immesso nell'esercizio della sua professione notarile; tale cauzione consiste in due partite di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 010, l'una di lire 40 e l'altra di lire 5 come dagli analoghi certificati del 13 agosto 1862, n. 204263 e 24 marzo 1866, n. 305504.

Campobasso, 13 aprile 1886.

5941 ENRICO FERRARA proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza della Società Anonima Metallurgica Sardy-Benech di Savona è stato citato il signor Carlo Vialo a comparire, il 24 maggio 1887, avanti il Tribunale di commercio per sentire ordinare alla Cassa Depositi e Prestiti la libera consegna di lire 450, rendita pubblica a favore della Società istante.

Roma, 28 aprile 1887.

L'usciere del Tribunale di comm.
5953. ROGANO ANGELO.

AVVISO.

Esposito Pasquale fu Gennaro, nato e domiciliato in Napoli, via Piedigrotta a Chiaja, n. 51, essendo stato autorizzato con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia dell'11 aprile 1887 a far eseguire la pubblicazione della sua domanda, con cui chiede, tanto per sè, quanto pe' suoi figli minori Alfonso, Maria ed Ernesto, di assumere in cambio del proprio cognome quello di Fontanarosa, ora vi adempie, ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le opposizioni nei termini di legge.

Napoli, 25 aprile 1887.

5907 PASQUALE ESPOSITO.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

A seguito di precetto 24 marzo 1887, trascritto nell'ufficio ipotecario di Frosinone nel giorno 7 marzo successivo, vol. 93, art. 225, a carico di Giuseppe Cippitelli fu Giambattista, di Bauco, l'oppignorante Ermenegildo Benedetti richiede il presidente del Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi, situati in Bauco e suo territorio, giusta i rispettivi confini:

1 Pascolivo-olivato, di tav. 21 07, contrada Licineto S. Pietro, nn. 511, 624, 2851, sez. 1ª.

2. Seminativo-pascolivo-olivato, di tav. 11 64, contrada Mozzano, nn. 511, 798, sez. 5ª.

3. Simile, di tav. 18 06, contrada Vallocchia, nn. 631, 632, 633, sez. 2ª.

4. Seminativo, di tav. 12, contrada Fontana Cuccurillo, n. 208, sez. 2ª.

5. Simile, di tav. 8 77, contrada Fontana di Cicco, n. 2206, sez. 2ª.

6. Simile, di tav. 1 78, contrada Fontana, n. 2866, sez. 2ª.

7. Seminativo-vitato, di tavole 2 63, contrada Fossatura, n. 797, sez. 2ª.

8. Simile, di tav. 2 43, contrada Fossatura, n. 1798, sez. 2ª.

9. Simile in detta contrada, di tavole 4 94, nn. 1801, 1802, sez. 2ª.

10. Simile in detta contrada, di tavole 3 96, n. 1800, sez. 2ª.

11. Simile in detta contrada, di tavole 3 12, n. 1799, sez. 2ª.

12. Simile, di tavole 19 50, contrada Ponte Santa Maria, n. 742, sez. 2ª.

13. Pascolivo-olivato, di tav. 2 60, contrada Colle San Paolo, n. 916, sezione 1ª.

14 Seminativo-pascolivo-olivato, di tav. 4 09, contrada Colle San Paolo, nn. 921, 922, 970, sez. 1ª.

15. Pascolivo-olivato, di tav. 1 80, contrada Casalino, n. 512, sez. 1ª.

16. Casa in via del Corso, n. 23 1[2, sez. 1ª, di due piani.

17. Simile in via Ripresa, num. 166 sub. 1, 168, sez. 1ª.

18. Casa in via Costa Caprara, numero 291 sub. 2, sez. 1ª.

19. Casa in via del Corso, di due piani, nn. 326 sub. 2, 1903, sez. 1ª.

20. Casa in via Stretta, n. 1876, sezione 1ª.

Frosinone, 18 aprile 1887.

ARDUINO avv. CARBONI procuratore.
5942.

Prefettura della Provincia di Parma

AVVISO D'ASTA ad unico incanto *per l'appalto dei lavori occorrenti a ripristinare in parte la grande difesa frontale di Polesine Parmense in destra del fiume Po, nel comune omonimo, per l'estesa di metri 348.*

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche), con dispaccio in data 19 volgente mese, num. 5396, Divisione 5ª, si procederà il giorno 17 maggio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di questa provincia, o suo delegato, coll'intervento del signor ingegnere capo del genio civile, all'incanto per l'appalto dei lavori sopraindicati, in base al relativo progetto compilato da questo ufficio tecnico governativo, sotto la data 28 dicembre 1886, ed alla somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 79,716.

L'incanto avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a)* del regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, num. 3074, e cioè mediante offerte segrete (estese su carta bollata da una lira e debitamente firmate), da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello sopraindicato; e l'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto, e anche con la presentazione di una sola offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale a stampa per gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 dicembre 1886, visibili, insieme ai tipi, presso questa segreteria di Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la quitanza comprovante il versamento fatto in una Tesoreria provinciale del Regno della somma di lire seimila (Lire 6000) richiesta quale deposito provvisorio per adire all'incanto; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in questi uffizi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio; ed un attestato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto in data non anteriore a sei mesi.

L'appaltatore dovrà dare ultimati i lavori entro cento giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data della consegna; dei quali trenta per la provvista dei materiali, e settanta per l'effettiva esecuzione dei lavori.

Durante l'eseguimento dei lavori medesimi ed a misura del loro avanzamento verranno fatti all'impresa pagamenti in acconto per rate di lire undicimila cinquecento (L. 11,500) cadauna a prezzo di perizia, dedotto il ribasso contrattuale e le ritenute prescritte dall'art. 33 del capitolato generale a stampa

La cauzione definitiva, da depositarsi all'atto della stipulazione del contratto, sarà pari ad un decimo del prezzo di delibera; e potrà anche essere prestata in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte di asta, contratto ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'appaltatore.

Parma, 23 aprile 1887.

5885 Il Segretario di Prefettura: EUGENIO CASA.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta

Nel giorno 17 maggio p. v., alle ore 11 ant., innanzi al prefetto, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per il riappalto delle opere di manutenzione della strada di bonifica denominata Argine strada dal quadrivio di Vico di Pantano alla Pagliara di Amitrano nella bonifica del Volturno a decorrere dal 1° luglio 1887 fino al 30 giugno 1893, per la complessiva annua somma di lire 7364 69 di cui lire 7016 69 a base d'asta soggetta a ribasso: giusta il progetto redatto dall'ufficio speciale delle Bonifiche in Napoli in data 1° settembre 1886, superiormente approvato.

L'incanto si terrà col metodo della candela vergine, a norma del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare i certificati di idoneità e moralità e la quietanza di deposito nella Tesoreria provinciale della somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria.

Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone di appalto, depurato dal ribasso d'asta.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato d'appalto è visibile in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello aggiudicatario.

Caserta, 26 aprile 1887.

5932 Il Segretario delegato: AMBROGI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO per l'appalto della fornitura di chilogrammi dodicimilasettecento di Alcool alle Manifatture dei tabacchi.

Si notifica che nel giorno 18 maggio 1887, alle ore 2 pomeridiane sarà tenuta presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle gabelle) un'asta a partiti segreti colle norme stabilite dagli articoli 87-*a* e 90 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, per lo appalto della fornitura di chilogrammi dodicimilasettecento di Alcool da somministrarsi durante l'esercizio finanziario, 1° luglio 1887, 30 giugno 1888, alle Manifatture dei tabacchi indicate nel seguente prospetto:

Num. dei lotti	MANIFATTURE DEI TABACCHI	QUANTITÀ DELL'ALCOOL da fornirsi	SOMMA da depositarsi dai concorrenti all'asta
1	Venezia	Kilogr. 6,000	Lire 800
2	Milano	Kilogr. 4,000	Lire 600
3	Bologna	Kilogr. 2,000	Lire 400
	Parma	» 700	

L'appalto avrà luogo alle condizioni fissate nel relativo Capitolato d'oneri visibile presso la divisione IX della Direzione Generale delle Gabelle, nonchè presso le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi.

I concorrenti all'asta devono presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla Commissione incaricata di presiedere l'incanto presso la suddetta Direzione generale, le loro offerte. Queste potranno anche essere spedite alla stessa Direzione generale delle Gabelle (Div. IX), in modo che pervengano non più tardi del giorno precedente a quello dell'asta.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito fissato per cadaun lotto nel precedente prospetto, il quale deposito dovrà essere fatto in numerario od in titoli del Debito pubblico al portatore, calcolati al valore di Borsa.

I depositi saranno ricevuti presso le Tesorerie di Venezia, Milano, Bologna, Napoli, Genova e Roma.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non presentate.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, anche se verrà presentata una sola offerta, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore, sempre che questo prezzo sia inferiore o almeno eguale, a quello portato dalla scheda segreta ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, e quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi da esso contratti verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico del l'aggiudicatario.

Roma, addì 22 aprile 1887.

Dalla Direzione generale delle Gabelle

Il Direttore capo della Divisione IX: BERGANDO.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura di chilogrammi. . . . . . d'Alcool, di cui al lotto . . . . . dell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle il 22 aprile 1887, per il prezzo di lire . . . . (tanto in lettere quanto in cifre) per ogni chilogramma, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso medesimo e dal relativo capitolato d'asta.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta per la fornitura dell'Alcool del lotto....... 5930

N. 80.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 330,912 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 31 marzo p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della variante al 4° tratto Latronico-Maredacqua della strada nazionale Sapri-Jonio, compreso fra l'origine della comunale obbligatoria di Episcopia ed il 4° ponticello di Maredacqua, della lunghezza di metri 5,952 72,

si procederà alle ore 10 antimer. del 20 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza avanti il Prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 311,058 13, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli in licati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati ufficii le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questo a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 novembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 aprile 1887.

5947 *Il Capo-sezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

N. 4 in Liballa del reddito di L. 360 58 affigliata allo Spaccio all'ingrosso di Migliarino;

N. 14 in Cantalupo del reddito di L. 303 78 affigliata allo Spaccio all'ingrosso di Jondeno.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato di possidenza, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionarii.

Brescia, addì 27 aprile 1887.

5931 *L'Intendente:* ALBERTI.

N. 79.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

L'incanto tenutosi il 25 aprile corrente, essendo andato deserto, alle ore 10 antimeridiane del 20 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, si addiverrà, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del 2° tronco della strada nazionale n. 1, da Piani di Portis al Monte Mauria, compreso fra l'abitato di Socchieve ed il Rio Stabia, confine con la provincia di Belluno, della lunghezza di metri 32,533 12 escluse le traverse degli abitati di Socchieve, Ampezzo, Tredolo (Forni di sotto) ed Andrazza (Forni di sopra), per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 22,690 60.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 11 gennaio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Udine.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3800 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 aprile 1887.

5946 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Società Anonima Cooperativa Aretina

dei pubblici bagni

I soci sono convocati in assemblea generale pel 16 maggio ad ore 5 pomeridiane nel locale dello stabilimento balneario. Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo il 23 maggio alla medesima ora.

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 1886 e rapporto dei sindaci;
2. Nomina di due consiglieri, di un sindaco effettivo, e di un sindaco supplente;
3. Modificazione all'art. 16 dello Statuto sociale.

Arezzo, li 25 aprile 1887.

ANTONIO BENCI, Direttore.

5937 Avv. ANGIOLO MASCAGNI, Presidente.

Municipio di Taranto

Avviso d'Asta *per l'appalto della riscossione del provento comunale sulla estrazione del pesce fresco e frutta di mare.*

Si previene il pubblico che nel mattino del giorno 6 p. v. mese di maggio 1887, alle ore 11 ant., con la continuazione, ed a termini abbreviati, stante l'urgenza, avran luogo, col metodo della estinzione della candela vergine, in questo palazzo di Città, innanzi al sindaco, od a chi per esso, gl'incanti per lo appalto di sopra enunciato e con le norme dettate dal regolamento annesso al R. decreto 4 maggio 1885 per la esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato, e sotto i seguenti patti e condizioni:

1. L'asta sarà aperta sull'annuo canone di lire 60, e ciascuna licitazione in aumento non potrà essere minore di lire 50.

2. La durata dello appalto sarà di anni quattro continui, a contare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890, di tal che l'aggiudicatario farà suoi gli introiti e gli esiti verificatisi dal detto di 1° gennaio fino al giorno della definitiva aggiudicazione, quali essi risulteranno dai relativi contratti sistenti presso questa segreteria.

3. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare la somma di lire 2000 nelle mani del sottoscritto segretario comunale per far fronte a tutte le spese occorrenti pel perfezionamento della subasta, le quali andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, come pure dovranno anticipare a titolo di cauzione lire 10,000 in numerario, da versarsi nella Cassa comunale, ed ivi rimanere a seconda del prescritto dell'articolo 9 del predetto capitolato.

4. Farà parte integrale del contratto medesimo il ripetuto capitolato d'oneri, il quale trovasi depositato in questa segreteria comunale, e visibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Taranto, 30 aprile 1887.

Il Segretario comunale: CAPO.

5957

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta* a senso dell'art. 87 *a)* del regolamento di contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 18 maggio 1887, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato num. 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di Arredi Militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto della provvista seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE dal giorno successivo a quello in cui il provveditore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto
1	Finimenti a petto, di cuoio nero, per cavallo montato	N.	120	133 »	1	120	15960	15960	1600	Giorni centodieci
2	Finimenti a petto, di cuoio nero, per cavallo sottomano	»	120	42 »	1	120	5040	5040	500	Giorni novanta
3	Finimenti a collare, di cuoio nero, per cavallo montato	»	128	169 50	1	128	21696	21696	2200	Giorni centoventi
4	Finimenti a collare, di cuoio nero, per cavallo montato	»	128	169 50	1	128	21696	21696	2200	Giorni centoventi
5	Finimenti a collare, di cuoio nero, per cavallo montato	»	128	169 50	1	128	21696	21696	2200	Giorni centoventi
6	Finimenti a collare, di cuoio nero, per cavallo sottomano	»	192	80 50	1	192	15456	15456	1600	Giorni cento
7	Finimenti a collare, di cuoio nero, per cavallo sottomano	»	192	80 50	1	192	15456	15456	1600	Giorni cento
8	Finim. a petto con braca, di cuoio nero, per cavallo montato	»	128	161 50	1	128	20672	20672	2100	Giorni novanta
9	Finim. a petto con braca, di cuoio nero, per cavallo montato	»	128	161 50	1	128	20672	20672	2100	Giorni novanta
10	Finim. a petto con braca, di cuoio nero, per cavallo montato	»	128	161 50	1	128	20672	20672	2100	Giorni novanta
11	Finim. a petto con braca, di cuoio nero, per cavallo sottomano	»	384	72 50	1	384	27840	27840	2800	Giorni centocinquanta

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto per ciascun lotto il ribasso di un tanto per cento da confrontarsi colla scheda segreta, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Cassa della Direzione, o presso le Tesorerie aventi sede in una città ove risiede pure una Direzione d'artiglieria od ufficio staccato, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno all'Ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto potranno farsi dalle ore 8 1[2 alle ore 11 1[2 antimeridiane e dalle ore 2 alle ore 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto, ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati o quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle Autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione. Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torino, addì 24 aprile 1887.

Il Direttore dei conti: BUZANO.

5918

N. 78.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

L'incanto tenutosi il 25 aprile corrente, essendo andato deserto, alle ore 10 antimeridiane del 20 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del 1° tronco della strada nazionale n. 1, da Piani di Portis al Monte Mauria, compreso fra Piani di Portis e l'abitato di Socchieve, della lunghezza di metri 25,059 52, escluse le traverse degli abitati di Amaro, Tolmezzo con Caneva, Villa Santina ed Enemonzo, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 14,664 22.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negl indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 dicembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Udine.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2050, ed in una mezza annata del canone d'appalto, depurato del ribasso d'asta, quella definitiva; ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 aprile 1887.

5945 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

EDITTO.

Si notifica che nei giudiziali depositi esistenti presso questo Tribunale durante la cessata legislazione austriaca furono consegnati a favore delle Ditte sottoindicate i seguenti valori:

1. A favore di Eva, Vienna e Gio. Batt. Cracco, di Valdagno, la somma di ex-austriache lire 407 58, pari ad it. lire 342 27 versate fino dal 24 giugno 1826, al n. 260, foglio 215 del maestro B.

2. A favore degli eredi del fu Giuseppe Sartori, di Vicenza, era appaltatore dei dazi consumo del Borgo di Porta Padova, circondario esterno di questa città, la somma di it. lire 56 11 versate fino dal 10 giugno 1817, e registrati al n. 8, del maestro A.

3. A favore degli eredi del fu Carlo Francesco Rolfo, decesso in Vicenza, fino dal 18 ottobre 1818, alcuni effetti preziosi, ed una polizza portante il numero 4181 per la somma di lire 10 01, registrati al numero 21 del maestro B.

4. A favore degli eredi del fu sacerdote Giuseppe Guarda, decesso in Vicenza il 28 febbraio 1819, alcuni titoli di credito ed una polizza portante il numero 4182 per la somma di lire 8 24, come dai fogli 24, 51 del maestro A.

5. A favore della nob. Isabella Lion Cavazza Capello e del nob. Carlo Vicentini Dal Giglio la somma di lire 21 03 portata dalla polizza n. 4183, depositata dal signor Baldissera Sebellin fino dal 29 settembre 1820, come dal foglio 54 del maestro A.

6. A favore degli eredi del fu Pietro Guizzon detto Caicchiolo fu Paolo, di Vicenza, decesso il 1° marzo 1821, la somma di lire 22 13 portata dalla polizza n. 4144, e come dal foglio 91, n. 30, del maestro A.

7. A favore degli eredi del fu Gaetano Bruto-Revese, di Brendola, la somma di lire 2 27 portata dalla polizza n. 4185, e sequestrata a Scardella Pietro, pure di Brendola, fino dall'11 agosto 1820.

Si diffidano pertanto gli aventi interesse a far valere in concorso od in confronto di chi di ragione i loro titoli al ricupero entro un anno, sei settimane e tre giorni dalla terza inserzione del presente, altrimenti sarà pronunciata la caducità del deposito, a termini delle notificazioni governative 31 ottobre 1823 e 1° marzo 1842, tuttora vigenti.

Il presente si affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi giudiziari della locale provincia.

Dal R. Tribunale civile e correzionale,
Vicenza, 7 aprile 1887.

Il Giudice delegato: F. BORGO.

5948 COSTANTINI, Canc.

Regia Prefettura della Provincia di Trapani

AVVISO D'ASTA per aggiudicazione definitiva.

Essendo stato ridotto a lire 110,212 24 il prezzo di aggiudicazione provvisoria dello

Appalto per i lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria San Marco-Tangi Ballata in territorio di Monte San Giuliano,

per l'offerta di ribasso fatta dal signor Di Vita Giuseppe, si avverte che alle stesse condizioni dello avviso d'asta precedente del 4 marzo 1887 si procederà il giorno 16 maggio 1887 alle ore 1 pom. al definitivo incanto per l'appalto suddetto.

Trapani, li 22 aprile 1887.

5929 Il segretario incaricato: TARANTO.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma

Avvisa essersi smarrito un Mandato spedito dal Ministero del Tesoro sotto sotto il n. 886 a carico del capitolo n. 6 bilancio Passivo esercizio 1886-87 di lire 66.66 a favore del signor Vitelli Dionisio per indennità.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza: in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del Regolamento di contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Roma, addì 23 aprile 1887.

5922. L'INTENDENTE.

SOCIETÀ ANONIMA
per l'esercizio e la riscossione delle tasse di minuta vendita
nell'interno della città di Torino
e del dazio governativo nel territorio fuori cinta
in liquidazione.

Capitale versato lire 200,000

VIA PRINCIPE AMEDEO, num. 20, PIANO PRIMO.

I sottoscritti stralciari nominati dall'assemblea generale degli azionisti, come da verbale in data 8 novembre 1886, attesa la morte di uno degli stralciari;

Visti gli articoli 190 e 154, n. 4, del Codice di Commercio;

Convocano l'assemblea degli azionisti nella sede della Società all'una pomeridiana del giorno 18 maggio prossimo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Integrità e legittimità della rappresentanza della Società in liquidazione.
2. Compenso ai signori Sindaci durante le operazioni della liquidazione.

Gli azionisti onde abilitarsi ad intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni alla sede della Società prima delle ore 4 pom. del giorno 14 maggio prossimo.

Gli Stralciari: Rag. FILIPPO ALBANELLI.
Cand. GIUSEPPE MARTINI.

5949

PROVINCIA DI GIRGENTI

AVVISO DI CONCORSO per la nomina sopra terna del ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-1892.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale di Girgenti rende noto quanto segue:

1. Chiunque intenda di essere collocato nella terna per il conferimento della Ricevitoria provinciale di Girgenti per il quinquennio 1888-1892, dovrà presentare la propria offerta non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 14 maggio 1887 all'ufficio della Deputazione provinciale.

2. La misura massima dell'aggio, alla quale possono farsi le offerte di ribasso, è fissata in centesimi venti per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte e tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso, e nella stessa misura sulle entrate provinciali benchè non vincolate al detto obbligo.

3. Gli oneri, i dritti ed i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591 e 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1876, n. 4256; dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, modificato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813; dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261; dalla tabella dei compensi per gli atti esecutivi approvata coi decreti Ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, numeri 751 e 916 e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale a 28 marzo 1887 ed approvati dal Ministero delle Finanze con provvedimento 9 aprile 1887 qui sotto riportati.

4. Al ricevitore è affidato il servizio della Cassa provinciale non che quello della riscossione delle entrate della provincia in conformità ai detti capitoli speciali ed alle disposizioni contenute nell'art. 4 del regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256.

5. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

6. Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione stanno a carico del nominato.

7. Il nominato all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina di cui all'art. 8 del regolamento deve fornire il deposito di lire 61,956, previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

8. Il deposito può farsi in denaro, o in titoli al portatore del Debito Pubblico valutati al corso di Borsa secondo il listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* di tre giorni anteriori a quello in cui ha luogo il deposito istesso, e debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito dev'essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa della provincia o della Tesoreria governativa.

9. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 525,800 la cauzione definitiva, nei termini e nei modi stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 e dal regolamento 23 dicembre 1886.

10. Nella proposta della terna potrà la Deputazione comprendere un numero maggiore o minore di tre concorrenti; e qualora vi sieno due o più concorrenti in eguali condizioni, potrà ancora prima di concretare la terna aprire fra essi una licitazione.

11. Per tutte le condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'ufficio della Deputazione provinciale, e dell'Intendenza di finanza, e nella segreteria del comune di Girgenti, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali.

Girgenti, li 16 aprile 1887.

Per il Prefetto Presidente: A. ACANFORA.

Il Segretario capo: GAROFALO.

Capitoli speciali per il conferimento della Ricevitoria provinciale 1888-1892.

1. In dipendenza dell'appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1888-92, al ricevitore è affidato il servizio della Cassa della provincia e della riscossione delle entrate provinciali.

Questo servizio comprende non solo l'azienda provinciale, ma quella ancora degli enti amministrati dalla provincia e delle gestioni particolari ad essa affidate o che potranno esserlo in seguito.

2. Il servizio di Cassa e di riscossione delle entrate provinciali sarà disimpegnato dal ricevitore in conformità delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni generali obbligatorie, non che dei presenti capitoli speciali.

Per tutto quanto potrà non esser previsto dalle precedenti disposizioni di massima, o dalle istruzioni ministeriali del 1865 o dalle altre che in seguito potranno essere emanate, saranno applicate le norme legislative e regolamentarie relative alla riscossione delle entrate od al servizio di Tesoreria dello Stato per quanto la connessione e l'analogia della materia lo comporta.

3. L'ufficio della Cassa provinciale sarà aperto al pubblico dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni non festivi.

4. Il ricevitore terrà la contabilità con scrittura e registri in armonia con quelli della Ragioneria provinciale.

5. Gli atti di coazione contro i debitori morosi saranno dal ricevitore iniziati, condotti e compiuti dietro ordini dell'ufficio provinciale, al quale sarà reso conto di ciascun procedimento sino al termine del medesimo.

Le spese che occorreranno per tali atti sono a carico dell'Amministrazione.

6. Sarà sempre in facoltà della Deputazione provinciale di prorogare la scadenza e sospendere la esazione dei proprii redditi ed entrate; ed il ricevitore avuta partecipazione ufficiale delle deliberazioni relative non potrà rifiutarsi dallo adempierle.

7. Ogni versamento alla Cassa deve risultare da un ordinativo rilasciato dall'ufficio provinciale tanto per le entrate ordinarie, che straordinarie ed eventuali.

8. Il pagamento delle spese dovrà essere fatto dal ricevitore nei luoghi che verranno indicati sui relativi mandati a tutte sue spese, rischio e pericolo, e ciò per tutti i comuni della provincia e per tutti gli altri comuni del Regno ove la Banca Nazionale od il Banco di Sicilia hanno sede o succursale.

Per le spese a pagarsi in comuni diversi dai precedenti sarà fatto il rimborso delle erogazioni riconosciute necessarie alla trasmissione dei fondi.

9. Il ricevitore dovrà pagare all'esibizione le cedole delle obbligazioni provinciali e le obbligazioni medesime tanto se presentate dagli esattori comunali che dai portatori, e ne comprenderà l'importo nella nota giornaliera di cui all'art. 12, alla quale unirà i titoli pagati per essere dall'ufficio provinciale spedito il relativo mandato.

10. Una copia autentica del bilancio e delle note dei residui attivi e passivi sarà trasmessa al ricevitore provinciale al principio di ogni esercizio per sua norma nelle riscossioni e nelle spese, giusta le istruzioni generali 19 dicembre 1865.

11. L'Amministrazione provinciale avrà il dritto di ispezionare e verificare le registrazioni che riflettono il servizio di Cassa.

12. Il ricevitore è tenuto di spedire giornalmente all'ufficio provinciale una nota delle operazioni di entrata e di uscita col riassunto del conto corrente.

In questa nota dovranno riportarsi separatamente i titoli propri della provincia e i depositi dei terzi

13. Il ricevitore nelle epoche e colle forme stabilite dalle disposizioni di massima renderà annualmente il conto della gestione della Cassa provinciale, per essere discusso, approvato e deciso dalle autorità competenti, a mente delle leggi, dei regolamenti e delle generali istruzioni.

14. Il ricevitore per le obbligazioni che assumerà in forza dei presenti capitoli speciali dovrà prestare particolare cauzione per l'ammontare effettivo di lire 10,000 computato ed in valori, a mente della legge 20 aprile 1871.

15. Il ricevitore terrà in conto corrente fruttifero tutte le somme di pertinenza dell'Amministrazione provinciale, la quale riconoscendo la sussistenza di un fondo di Cassa che superi i giornalieri bisogni della propria azienda, potrà provvedere all'investimento ed impiego nel modo che crederà più utile ed opportuno.

16. I mandati di pagamento saranno trasmessi al Ricevitore provinciale accompagnati da un elenco in doppio esemplare di cui ne restituirà uno allo ufficio provinciale in segno di ricevuta.

L'elenco dei mandati servirà di ordinativo per le somme che dovranno dedursi dal conto corrente per fare il pagamento dei mandati.

Sull'elenco medesimo sarà fatto il riporto del conto corrente tanto dall'ufficio provinciale che dal Ricevitore.

17. Il Ricevitore per tutte le mancanze o inadempimenti sarà assoggettato alle multe e penalità prescritte dalle leggi, regolamenti, capitoli normali e disposizioni di massima relative o analoghe alle materie contemplate nei presenti capitoli speciali.

5938

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma

Avvisa essersi smarrito un Mandato spedito dal Ministero del Tesoro sotto il n. 870 a carico del capitolo n. 6 bilancio passivo, esercizio 1886-87, di lire 192, a favore del cav. Gardi Ugo per indennità.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del Regolamento di contabilità, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Roma, addì 23 aprile 1887.

5921

L'INTENDENTE.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO GIUDIZIALE.

Nella udienza del giorno 30 giugno 1887, ore 10 antimeridiane e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma in persona dell'onorevole comm. Augusto Silvestrelli, direttore generale contro il signor cav. avv. Giovanni Goretti, di Sutri avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel comune e territorio di Sutri.

Se ne prevengono tutti gli aventi interesse a senso di legge e per ogni effetto di ragione.

Descrizione degli stabili posti nel comune e territorio di Sutri.

1. Terreno con casino, vocab. Monte Mirabile o Fonte del Sole, vignato, seminativo ed in parte coltivato ad orto asciutto, confinante colla strada delle vigne, coi fratelli Cianii e colla strada di Ronciglione, o altri più veri confini, distinto nella mappa censuaria coi numeri 1297, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 2667, 2668, sez. 1ª, della quantità superficiale di tav. 23 01, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 15 56 annue. L'incanto si aprirà sulla somma di lire . . .

2. Porzione di fabbricato posto in Sutri sulla piazza del Duomo e via Garibaldi ai civici numeri 403 e 12, confinanti per tre lati colla via pubblica, e nel quarto lato colla proprietà Picchiorri, cioè nel pianterreno due ambienti, e quattro simili nell'ultimo piano. Detta porzione è distinta in mappa coi numeri 239 1|2, 239 rata |2, 239 rata |3 della sez. 1ª, con tutti i diritti, loro annessi e dipendenze quand'anche non fossero specificatamente indicati nella presente dichiarazione, gravata dall'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 22 50. L'incanto si aprirà sulla somma di lire . . .

Viterbo, 22 aprile 1887.

5913 LUIGI avv. SAVERI, proc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 23 aprile 1887, avanti la prima sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita, in un solo lotto, dei seguenti fondi posti nel territorio di Trevignano, espropriati

Ad istanza

di S. E. Rev.ma monsignor don Luigi Pallotti, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore signor Ernesto Garroni,

In danno

di Pallotti Maria vedova Silvestri, nel nome ecc., domiciliata in Roma, via Torre Argentina, n. 47.

1. Terreno voc. Fossitello o Sterpaio, seminativo, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri di mappa 636, 637 e 639.

2. Terreno seminativo voc. Polsaraco o Bulle Sarego, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri di mappa 947 e 948.

3. Terreno ristretto, voc. Prati o Cannetaccie, in mappa sez. 1ª, n. 97.

4. Terreno seminativo voc. Infernaccio, segnato in mappa sez. 1ª, 963.

5. Terreno seminativo voc. Le Piane, mappa, sez. 2ª, n. 28.

6. Terreno seminativo voc. Mezza Foglietta o Corganolo, nella sez. 2ª, nn. 271, 409.

7. Terreno seminativo voc. Bicchierata, in mappa, sez. 2ª, n. 289.

8. Terreno seminativo voc. Bicchierata, mappa, sez. 2ª, n. 291.

9. Terreno seminativo, contrada Le Coste o Monte La Guardia, in mappa, sez. 2ª, nn. 302, 303.

10. Terreno prativo voc. Li Prati, mappa, sez. 2ª, n. 173.

11. Ambienti terreni nell'interno di Trevignano, numero civico 195, via di Mezzo, per uso di cantina, in mappa 773.

12. Casa di proprio uso, civico numero 317, per uso di cantina, numero di mappa 763, vicolo ottavo.

13. Stalla e rimessa con ingresso sotto l'arco, vicolo ottavo, n. 315 e n. di mappa 758 rata.

14. Ambiente ad uso oliaro, nell'ultimo vicolo, n. 315, di mappa 758.

Tutti i suddescritti fondi sono gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in complesso di lire 70 05.

Che detti fondi vennero aggiudicati per lire quattromiladueccntoventitrè (L. 4223) al signor Nicolò Amati Pio, procuratore legalmente esercente in Roma, per persona da nominare, che con dichiarazione in data odierna ha destinato nell'espropriante mons. Pallotti;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col dì sette maggio prossimo venturo.

Che infine l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice proc. civ.

Roma, 25 aprile 1887.

Il cancelliere

5935. CARLO PAGNONCELLI.

(2ª *pubblicazione*) 5637

AVVISO.

Basile Mariangela, Triolo Francesco, Gaetana, Rosolino Pilo, Elena, Teresina e Virginia, domiciliati in Acri, ammessi al gratuito patrocinio con Decreto 23 dicembre 1886, nella qualità di eredi, hanno domandato a questo Tribunale, a norma di legge, lo svincolo della cauzione prestata dal fu notaio Triolo Annunziato, da Acri, del quale la prima è vedova, e gli altri sono figli.

Cosenza, li 4 aprile 1887.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

A CHIUNQUE POSSA AVERVI INTERESSE.

Si avverte il pubblico che sonosi inoltrate domande di svincolo al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, delle cauzioni che prestarono i signori Domenico Rossi, Domenico Bergamo, Felice Lauro, Francesco Corsi e Francesco Capitello, per le professioni di notaio il 1° nel comune di Casalecce, il 2° in Arienzo, il 3° e 4° in Saviano, ed il 5° in Santa Maria Capua Vetere.

Santa Maria Capua Vetere, li 18 aprile 1887.

5712 CARLO VETRELLA proc.

AVVISO.

Ad istanza di Leone Emiliozzi domiciliato presso il suo procuratore avvocato F. Antonicoli sono stati citati Emilia Casini in Severa, e per ogni effetto il di lei marito Augusto Severa d'incognito domicilio e dimora a comparire innanzi il R. Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 24 maggio prossimo per ivi sentir condannare essa citata solidalmente con Giuseppe Maddalena a pagare all'istante lire 2254 80, imp. cambiale scaduta il 9 marzo prossimo passato e spese di protesto, gli interessi commerciali su detta somma, e le spese del presente giudizio e successive, con sentenza munita della clausola occ.

Roma, 28 aprile 1887.

L'usciere del Trib. di Commercio

5954 ROGANO ANGELO.

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto della manutenzione ordinaria, durante il novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896, del primo tratto della strada di Berceto, da Borgotaro all'incontro della mulattiera di Sestri.

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 febbraio ultimo scorso e 6 aprile corrente;

Nel giorno di martedì 10 maggio prossimo, alle ore 10 ant., in una sala degli uffici, in Parma, dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, si procederà ad un pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 16,300.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 13,000, calcolata come appresso, e così:

1. Provviste e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco	L.	7883 12
2. Riparazioni alle opere d'arte	»	2116 88
Somma soggetta a ribasso . . .	L.	10,000 »

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 2857 74 (esente da ribasso) saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 per cento sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 10,000 e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e in conformità delle norme e prescrizioni volute dal Regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quietanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 1300 in contanti o in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa o del Prestito Provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva, nei valori suindicati mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà a mezzodì del giorno 20 maggio prossimo.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni nelle ore di uffizio.

Parma, 26 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione Provinciale

956 B. BASETTI.

(1ª *pubblicazione*).

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale di Sarzana, con provvedimento del 26 marzo 1887, mandava assumersi informazioni tanto circa l'assenza di Luigi Zanichelli di Gaetano, residente in Lorici, come in ordine ai suoi interessi sulle istanze di Cabano Perfetto fu Michele.

Sarzana, 25 aprile 1887.

5940 Proc. B. ACCORSI.

AVVISO. 5931

Si rende noto che con decreto del 25 aprile 1887 l'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma, sull'istanza della ditta Trezza, esattrice comunale di Roma, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione in danno di Savi Gio. Battista fu Filippo, sull'indennità di espropriazione spettante al medesimo per la Casa già sita al Vicolo del Cinque, confinante con Benicelli, Pacelli ed il vicolo suddetto, descritta nella mappa del rione XIII, al n. 1102; ha nominato il giudice signor cav. Cosentini agli atti della relativa istruzione, ed ha ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le domande di collocazione dentro 40 giorni dalla notificazione del presente decreto.

Roma, 27 aprile 1887.

GIROLAMO CASARANI proc. sost.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.